TRIESTE, Martedì 28 Aprile 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6958
Anno XX dell'E. F. - VI dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 73-53 - Redazione: 73-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

L'ASSEDIO AEREO DI MALTA

Bombe di grossissimo calibro

impiegate nell'ossessionante martellamento dell'isola

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 27 aprile 1942-XX: Bollettino 695:

Attività di pattuglie e duelli di artiglierie si sono svolti in taluni settori del fronte cirenaico.

Nel corso di riuscite operazioni di attacco contro aeroporti egiziani, la caccia tedesca ha sostenuto vittoriosi scontri con quella nemica, che perdeva 8 apparecchi di tipo americano. Altri aeroplani sono stati pure mitragliati al suolo e gravemente danneggiati.

Azioni di bombardamento a massa dell'aviazione germanica hanno suscitato vasti incendi nella zona degli obiettivi di Malta e provocato forti esplosioni; postazioni contraeree sono state ridotte al silenzio. In combattimento, 4 velivoli inglesi risultano distrutti e 4 altri efficacemente colpiti.

2 aerei britannici nella scorsa notte hanno lanciato poche bombe nei dintorni di Catania; non sono segnalate vittime nè danni; 1 «Hurricane» è stato abbattuto in fiamme dalla difesa contraerea.

Le forze aeree dell'Asse, proseguendo nella sistematica offensiva contro Malta, hanno attaccato violentemente e con l'impiego di bombe di ogni calibro, numerosi obiettivi militari nei vari settori dell'isola. Non hanno avuto sosta gli attacchi contro gli aeroporti dove sono state lanciate tonnellate e tonnellate di esplosivo. La riduzione dell'efficienza delle basi aeree dell'isola si manifesta sempre più sensibile, malgrado gli sforzi compiuti dagli Inglesi per il riattamento delle piste distrutte dai bombardamenti.

L'azione offensiva delle forze aeree delle Potenze dell'Asse contro gli aeroporti si traduce, inoltre, in uno stillicidio continuo per i velivoli inglesi che il Comando della R. A. F., in conseguenza delle continue distruzioni, cerca invano di sostituire con nuovo materiale di volo.

Nell'ossessionante martellamento dell'aviazione vengono assai spesso impiegate anche le bombe di grossissimo calibro che hanno una potenza distruttiva e di deflagrazione spaventosa.

E' certa una cosa: l'attività bellica delle forze nemiche e la attività normale dei settori dell'isola hanno subito un rallentamento che non può non nuocere al complesso dell'efficienza bellica della base aeronavale nemica. L'assedio aereo di Malta è in pieno sviluppo, mentre i risultati ottenuti fino a questo momento possono considerarsi, ai fini che l'offensiva si propone, molto soddisfacenti.

Sul fronte africano

Spostamento in avanti delle nostre linee

Camionette inglesi messe in fuga a sud-est di Agedabia

Zona di operazioni, 27

Durante una delle frequenti fluttuazioni, che sono la caratteristica della guerra nel deserto, il giorno 25, reparti italiani e tedeschi, hanno costretto ancora una volta il nemico a ripiegare sulle linee arretrate, sottraendosi alla manovra dei reparti dell'Asse. Questo spostamento delle nostre linee in avanti non riveste carattere particolare, non di meno è consentito un controllo maggiore, in quella zona, degli eventuali spostamenti delle forze nemiche.

Su tutto il fronte procede intanto l'attività di reparti esploranti. Nella zona che si stende a sud-est di Agedabia; camionette britanniche hanno effettuato alcuni tentativi di avvicinarsi alle nostre tre posizioni ma le postazioni di artiglieria hanno immediatamente aperto il fuoco e costretto il nemico ad una rapida fuga.

Il porto di Tobruk

bombardato dalla Luftwaffe

Berlino, 27

Si apprende da fonte militare che nella notte sul 26 aprile apparecchi germanici da combattimento hanno efficacemente bombardato tutta la zona del porto di Tobruk.

Il destino della Birmania settentrionale è segnato

L'ALA SINISTRA CINESE SCARDINATA

dal potente urto delle forze nipponiche

Furiosi combattimenti sono in corso nella vasta pianura di Mandalay dove i Giapponesi concentrano ingenti quantitativi di carri d'assalto e di velivoli

Sciangai, 27

La piega degli avvenimenti in Birmania settentrionale desta gravi preoccupazioni a Londra. Un comunicato *Reuter* diramato da Ciung King ha gettato la costernazione in tutti gli ambienti della Capitale inglese, perchè si teme che il destino della Birmania settentrionale sia ormai segnato.

Ora che sono svanite tutte le speranze sulle truppe cinesi al comando del generale Stillwell, le speranze inglesi sono tutte rivolte alla stagione delle pioggie e alle alture esistenti nelle immediate vicinanze di Mandalay.

Si spera nella pioggia

La veloce avanzata nipponica lungo la ferrovia Tungoo-Mandalay ha obbligato Stillwell a ordinare il ripiegamento di tutta la linea cinese sul fiume Sittang per una profondità di 100 km., cioè fin sui contrafforti montagnosi della vasta piana di Mandalay.

Il brillante successo nipponico è stato ottenuto con una manovra a largo raggio delle colonne avanzanti da sud lungo la vallata del fiume Salween e da questo verso la pianura di Mandalay, per poi dare la stoccata decisiva contro Loikan. Sono in corso furiosi combattimenti nella vasta pianura di Mandalay dove i Giapponesi hanno avanzato forti concentramenti di carri d'assalto e d'aviazione e operano ora su un terreno molto propizio all'impiego del materiale corazzato.

Sotto il potente urto delle forze nipponiche l'ala sinistra delle truppe cinesi è stata scardinata e i soldati di Ciung King si ritirano in disordine verso il nord, lasciando scoperto il fianco delle truppe del generale Stillwell a oriente del Sittang. Di qui la necessità per il generale nordamericano di ripiegare in fretta e furia su nuove posizioni che si trovano 100 km. più a nord.

Un dispaccio della sera dice: «La situazione generale in Birmania è peggiorata nel corso di questi due ultimi giorni. I Giapponesi hanno realizzato una rapida avanzata e hanno attraversato la strada di Lollen. Se essi riuscissero a tagliare la via tra Mandalay e Lashio la situazione diverrebbe più che mai critica. Però i Nipponici sono ancora... lontani da Mandalay».

Anche il corrispondente dell'*Exchange Telegraph da Nuova Delhi*, dopo aver fatto le stesse supposizioni pessimistiche conclude dicendo: «La situazione dei difensori rimane gravissima e le porte dell'India rimangono aperte».

Port Moresby bombardato

Il Comunicato diramato oggi a Melbourne dice tra l'altro che Port Moresby è stato attaccato da nove bombardieri nipponici scortati da numerosi caccia. Come al solito il Comunicato dice che i danni furono leggeri e che i caccia alleati intervennero con successo. In che cosa consista questo successo il Comunicato non fa neppure la più lontana allusione. Il Comunicato dice quindi che continuano ininterrotti gli attacchi nemici sull'isola di Corregidor.

La stampa inglese afferma con quanta più forza può che il ripiegamento in Birmania era già stato previsto e che le truppe cinesi si trovano a combattere su posizioni ben fortificate e ben munite. Come consolazione generale a Londra si scrive che i Giapponesi hanno avuto finora il vantaggio di combattere su terreno a loro favorevole, ma che le colline che sorgono nelle vicinanze di Mandalay offrono delle ottime difese naturali e buoni ripari contro gli attacchi aerei.

Più rapidi del previsto

sono stati i successi nipponici

Roma, 27

Secondo notizie che si ricevono da Londra si prevede la capitolazione di tutta la Birmania: l'unica cosa che non si può ancora prevedere è se la resistenza possa durare qualche giorno o qualche settimana. Già le forze britanniche sono spostate ed hanno perduto la maggior parte del materiale mentre i Giapponesi ricevono di continuo truppe fresche e rinforzi di materiale pesante. A Londra si ammette che mentre le truppe alleate indietreggiano costantemente su Mandalay i Cinesi si sforzano di difendere la strada strategica che raggiunge la ferrovia Mandalay-Lashio, a nord dell'ala sinistra degli alleati. Ove i Giapponesi riuscissero ad avanzare lungo questa strada e a tagliare la linea ferroviaria, le forze cino-britanniche sarebbero minacciate di accerchiamento. Sembra inoltre che i progressi giapponesi siano stati più rapidi di quanto non sia stato calcolato dagli alleati. Risulta pure che la retroguardia cino-britannica del Sittang è molto minacciata. Gli osservatori militari londinesi prevedono perciò che il generale Alexander ritirerà le sue truppe da quel fronte per evitare, quanto meno, che esse siano accerchiate.

Un discorso di Tojo

«La guerra deve essere ancora combattuta e la prossima fase del conflitto sarà una vera prova per il popolo giapponese»

Tokio, 27

Il Primo ministro Tojo, in occasione delle prossime elezioni, ha tenuto un discorso nel quale ha rilevato che questa volta esse hanno luogo in un momento importantissimo. Riferendosi alla guerra che il Giappone combatte, Tojo ha dichiarato che «la lotta che si sta svolgendo per una più grande Asia non ha precedenti nella storia del mondo. Questa guerra non deciderà dei destini dell'Asia, ma anche di quelli del mondo». Riferendosi al conflitto, ha ricordato ai suoi ascoltatori che «la guerra deve essere ancora combattuta e la prossima fase del conflitto sarà una vera prova per il popolo giapponese e richiederà alla Nazione una completa unità».

Riferendosi evidentemente alla incursione nemica del 18 corrente sulle città giapponesi, Tojo ha aggiunto: «I Giapponesi debbono ricordarsi sempre che noi siamo impegnati in una guerra grande. Dobbiamo quindi farci una mentalità simile a quella dei nostri soldati che si trovano sulle linee del fuoco e dobbiamo essere pronti a tener testa a qualsiasi attacco sferrato contro il territorio nazionale».

Passando a parlare delle prossime elezioni, Tojo ha dichiarato che il significato delle prossime elezioni sta nella loro missione di rafforzare l'organizzazione della Nazione necessaria per raggiungere la vittoria finale e distruggere completamente l'influenza della Granbretagna e degli Stati Uniti. Dopo aver detto che la missione della Dieta è la più importante che abbia avuto negli ultimi 50 anni, Tojo ha soggiunto: «Il Governo spera che con le nuove elezioni il popolo giapponese, attraverso l'opera della Dieta cooperi più ancor che per il passato al proseguimento della guerra per una più grande Asia». Tojo ha concluso dicendo che per raggiungere la vittoria dovranno essere eletti uomini capaci. Gli elettori quindi non dovranno tener presenti le loro personali considerazioni e dare il loro voto ispirandosi soltanto alla situazione generale e alle necessità della Nazione.

Onori agli eroi

Per onorare gli spiriti degli eroi, deificati nella cappella Yasukuni, 500 aeroplani hanno volato sulla città. Gli apparecchi, partiti dalle loro basi, sono arrivati sulla città verso le undici. Giunti sulla cappella Yasukuni gli apparecchi si sono abbassati in perfetta formazione per onorare i caduti.

Hori, portavoce dell'ufficio informazioni, commentando il passaggio nelle file giapponesi del gen. Sun Ling Ceng già agli ordini del Governo di Ciung King ha sottolineato che la decisione del generale cinese costituisce un'indice della tendenza di molti generali di Ciang Kaj Scek a passare al servizio del Governo di Nanchino. Lo stesso portavoce ha aggiunto che il Governo di Ciung King sorveglia attentamente i generali sospetti i quali per il momento non sono liberi delle loro azioni. Rilevando che il gen. Sun Ling Ceng era considerato uno dei migliori generali di Ciang Kai Scek, Hori ha osservato che la sua decisione darà coraggio agli altri generali per prendere la stessa coraggiosa risoluzione.

Il *Japan Times and Advertiser* constata che tutti i successi che le truppe dell'Asse conseguono sono della massima importanza per il Giappone. Rileva poi che l'America e l'Inghilterra non sanno ormai più a quali contromisure ricorrere per affrontare il sempre mortale pericolo loro derivante dalla azione dei sottomarini dell'Asse. Osserva che anche nel Mediterraneo la Marina italiana causa alla navigazione inglese come altrove, costanti e rilevanti perdite e conclude che da quando gli attacchi contro Malta si sono intensificati il Mediterraneo occidentale si trova sotto l'assoluto controllo italo-tedesco.

Il Ministero degli Esteri ha ricevuto dalla Croce Rossa internazionale un elenco di 927 nazionali giapponesi che sono stati internati dai Governi americano e australiano.

Il Patto con la Tailandia

Il capo della missione speciale della Tailandia arrivata in Giappone, Phahoi Punpayuhasena, ha dichiarato alla stampa che la visita della missione è determinata soprattutto dai sentimenti di amicizia che legano ormai i due Paesi. La missione è molto onorata di essere stata ricevuta dall'Imperatore del Giappone e non dimenticherà mai questo augusto gesto di gentilezza. La conclusione del Patto di alleanza fra Giappone e Tailandia su una base reciproca di rispetto ed indipendenza, segna un grande avvenimento nelle relazioni tra i due Paesi. Ecco perchè ambedue i Governi hanno deciso di scambiarsi una missione in celebrazione di questo avvenimento.

Macchina indietro

Washington non romperebbe

le relazioni con Vichy

Berna, 27

Dopo aver tanto minacciato il Governo di Vichy di rompere con esso da un momento all'altro le relazioni diplomatiche, gli Anglosassoni cominciano, anche di fronte a questa questione, a fare macchina indietro. In un dispaccio da Vichy all'Agenzia anglosassone *United Press* è detto che il Maresciallo Pétain ha ricevuto nel pomeriggio in udienza l'Ammiraglio Leahy, che deve prossimamente far ritorno agli Stati Uniti. Questa visita di cortesia — aggiunge la Agenzia anglosassone — non deve significare che l'ambasciatore abbia presentato le sue lettere di congedo al Capo dello Stato francese. Si ricorda a tale riguardo che l'ambasciatore degli Stati Uniti è stato semplicemente convocato a Washington per essere interrogato. Nulla permette ancora di precisare quale sarà la durata della sua assenza. Le relazioni fra i due Paesi — conclude il dispaccio — rimangono assicurate durante il viaggio dell'ambasciatore dal primo consigliere americano Tuch.

Solenne rito a Tokio

La consegna della spada d'onore

all'Italia, alla Germania e al Thai

Tokio, 27

Con solenne cerimonia ha avuto luogo la consegna delle spade d'onore giapponesi che la Società per lo sviluppo della spirito del Rescritto imperiale, Scvhochiku Seishin Shincokai, decise di donare ad ufficiali delle Forze armate dell'Italia, della Germania e della Tailandia. Presenti gli ambasciatori d'Italia, di Germania e di Tailandia, nonchè gli addetti militari dei tre Paesi, il generale Senjuro Hayashi, ex Primo ministro e presidente della Società, ha ricevuto gli ospiti. Dopo la purificazione delle lame, svoltasi secondo gli speciali riti, il generale Hayashi ha consegnato tre spade all'ambasciatore d'Italia, tre all'ambasciatore di Germania e due a quello della Tailandia. Quindi ha pronunziato un discorso in cui ha affermato che il Tripartito e l'alleanza nippo-tailandese, sono accordi santi, solenni, basantisi sul grande ideale del benessere di tutti i Paesi. L'oratore ha sottolineato come il popolo giapponese segua con vivo interesse le imprese delle Forze armate dell'Asse, sotto la guida del Duce e del Führer, per la realizzazione di un nuovo ordine nel mondo ed ha concluso auspicando che le spade, puro simbolo del Bushido, conducano i guerrieri alleati, ad ancor più gloriose vittorie ed accrescano l'amicizia e lo spirito bellico

L'ambasciatore d'Italia, ricevendo le spade, che il Duce, accettando l'offerta della Società, ha assegnato al generale Messe, al contrammiraglio Biancheri ed al generale Ranza, ha ringraziato il generale Hayashi, sottolineando che tale dono ha un profondo significato in un momento in cui le truppe giapponesi sono vittoriose su tutti i fronti e che gli ufficiali italiani, vedranno in esso oltre che un cameratesco saluto dei Giapponesi, il simbolo del Bushindo che gli ufficiali italiani, per antica tradizione romana ed italiana apprezzeranno e comprenderanno. Le spade offerte dalla Società, sono superbi esemplari dell'arte armaiola nipponica.

Dichiarazioni di Nehru

"Non faremo alcun approccio verso il Governo inglese"

Bangkok, 27

Si ha da Calcutta che alla conferenza della stampa Pandit Nehru ha dichiarato:

«Noi non faremo alcun approccio verso il Governo britannico e risolveremo i nostri problemi e affronteremo i pericoli con la saggezza e la perseveranza che saranno necessarie. Se Cripps ritiene che la posizione dell'India sia migliorata in seguito alla sua visita, si inganna grossolanamente. Egli ha affermato che noi evitiamo le responsabilità ma è questa una ben strana accusa in quanto è proprio la responsabilità che noi volevamo assumere che ci è stata negata. Mi ha sorpreso il fatto che il Governo britannico usi ancora il suo vecchio linguaggio protettore di anteguerra e tenti di apparire al mondo come una specie di arbitro dell'India».

Nehru ha espresso poi il suo disaccordo con la mozione approvata dall'assemblea provinciale del partito del Congresso a Madras per la creazione di uno Stato indipendente mussulmano in India ed ha manifestato la sua viva sorpresa non solo per il contenuto della mozione stessa ma anche per il fatto che l'ex Primo ministro di Madras, Rajà Golapachari si è associato ad essa nella qua qualità di membro del comitato direttivo del Congresso. Ha soggiunto che tale mozione sarebbe stata poco opportuna in qualsiasi epoca ed ha rilevato che il modo di comportarsi di un membro del comitato direttivo del Congresso indiano che ha partecipato a tutte le riunioni del Congresso stesso è, per lo meno, assai strano.

Il colonnello Johnson, persona di fiducia di Roosevelt che si trova attualmente a Patiala, parlando in un banchetto ha concluso uno dei suoi discorsi di propaganda affermando che il «popolo d'America terrà fede al popolo dell'India». Gli ha risposto il Maharagià di Patiala mostrandosi lietissimo dell'intervento del «grande popolo americano negli affari dell'India» e proclamando gli Stati Uniti l'arsenale dei popoli liberi.

In questo scambio di discorsi tra Johnson ed il Maharagià non è stato pronunciato neppure per inciso il nome dell'Inghilterra, la quale, anche nel suo Impero indiano, sta passando in secondo ordine di fronte alla intraprendente alleata. Del resto, ciò che avviene in India rientra, per così dire, nel quadro della situazione che si va profilando sempre più nettamente da quando gli Stati Uniti sono entrati nel conflitto. Mentre la potenza dell'Impero britannico declina e, attraverso gli errori politici e gli insuccessi militari, si accentuano i sintomi dello sfacelo, il Governo di Washington lavora ovunque assiduamente per tentare di assicurarsene la successione.

Gli attacchi tedeschi di rappresaglia

Bath nuovamente bombardata

Caserme e un impianto industriale colpiti nell'Inghilterra sud-orientale
9 caccia sovietici abbattuti in combattimento nella regione di Murmansk

Berlino, 27

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Sul fronte orientale, nostre operazioni locali d'attacco e di pattuglie. Parecchi attacchi e puntate del nemico sono stati respinti. In Lapponia, truppe germaniche e finniche hanno ricacciato altri attacchi dei Sovieti in duri combattimenti difensivi. Il nemico ha subito perdite sanguinosissime. Parecchi carri armati sono stati distrutti. Nella regione di Murmansk apparecchi da caccia germanici hanno abbattuto in duelli aerei 9 caccia nemici, senza subire perdite.

Nell'Africa settentrionale, vivace attività di esplorazione. Gli attacchi aerei sull'isola di Malta sono stati proseguiti con forze poderose e buon risultato.

Apparecchi da combattimento leggeri hanno centrato colpi in pieno di giorno su caserme e su un impianto industriale nell'Inghilterra sud-orientale. Nei mari dell'Islanda, è stato affondato un battello vedetta.

Poderose formazioni aeree da combattimento hanno proseguito nella scorsa notte gli attacchi di rappresaglia contro l'Inghilterra. Con buone condizioni di visibilità è stata bombardata con grandi risultati, la città di Bath.

Bombardieri britannici hanno ripetuto, nella notte sul 27 aprile, i loro attacchi terroristici su quartieri di abitazione della città di Rostock. La popolazione civile ha subito altre perdite. Secondo le notizie finora giunte, sono stati abbattuti 2 bombardieri nemici.

Sul fronte della Carelia orientale, a nord di Poventsa, modeste forze sovietiche che dissimulavano un successivo attacco di altra unità hanno cercato di penetrare nelle posizioni difensive finniche donde venivano nettamente ricacciate da un contrassalto delle fanterie. Contemporaneamente le artiglierie finniche disperdevano sanguinosamente con precisi concentramenti di fuoco, la seguente ondata di ingenti forze che si ritiravano disordinatamente. Verso Louhi, i Sovietici hanno attaccato reiteratamente in forze, appoggiati da carri armati pesanti venendo sempre ricacciati e lasciando sul terreno oltre 800 morti e 4 carri armati distrutti.

Come segnala l'odierno rapporto del Quartiere generale, nelle ultime ventiquattro ore sul fronte dell'istmo careliano si è avuta una efficace attività di fuoco di artiglierie e lanciabombe da parte dei Finnici che in un settore hanno frustrato il tentativo di penetrazione di un reparto sovietico.

Niente da segnalare sul fronte dell'Aunus. E' stato rinvenuto completamente distrutto un aereo sovietico colpito il 17 corrente dalla difesa contraerea finnica su Karhumaeki.

Danni rilevanti a Bath

Stoccolma, 27

Gli effetti del bombardamento tedesco contro la città di Bath allarmano grandemente gli ambienti militari e politici inglesi. Benchè la censura non permetta di divulgare alcuna notizia che non sia favorevole ai Britannici, un telegramma da Londra ammette che «l'attacco di ieri sera contro Bath è stato il più violento che sia stato condotto finora contro questa città». Lo stesso telegramma aggiunge che una grande quantità di bombe dirompenti e incendiarie è caduta sulla città e ha prodotto danni rilevanti.

Un'altra città dell'Inghilterra sud-occidentale, non meglio definita dal telegramma di Londra, ha pure subito un violento attacco che ha causato vittime e danni.

Caccia nemico affondato

al largo delle coste della Florida

Buenos Aires, 27

Il Dipartimento della Marina statunitense annuncia che il cacciatorpediniere «Sturtevant» è affondato nelle ultime 24 ore al largo delle coste della Florida, in seguito ad un'esplosione sottomarina. Lo «Sturtevant» apparteneva alla classe «Flush Deck». Il suo tonnellaggio era di 1190 tonnellate. Esso era armato con quattro cannoni da 102 mm., un cannone da 76 mm. e 12 lanciasiluri da 53 mm., aveva la velocità di 35 nodi ed un equipaggio di 122 uomini.

Lo «Stukas» e il cammello (Disegno di Dudda)

I nostri convogli

e una speculazione nemica

Roma, 27

Il *Bollettino* 693 ha dato notizia di attacchi inglesi contro nostri convogli in navigazione nel Mediterraneo ed ha precisato che nel corso di tali azioni condotte da apparecchi della R.A.F. nessun danno, neppure minimo, è stato arrecato alle nostre navi. L'agilità della manovra e l'efficacia del fuoco contraereo delle unità di scorta hanno, infatti, determinato l'assoluto insuccesso dei ripetuti tentativi, sicchè i convogli proseguendo regolarmente per la loro rotta sono felicemente giunti nei porti di destinazione.

La comunicazione ufficiale appare di particolare tempestività in relazione alle fantastiche informazioni, diffuse dalla propaganda nemica, intorno a pretesi affondamenti di nostri mercantili e ad immaginarie elevatissime perdite umane conseguentemente da noi sofferte. La radio anglo-americana ha creduto di trovare un qualche appiglio per le sue menzognere affermazioni nelle notizie delle nostre perdite di recente rese di pubblica ragione, cercando di ravvisare, nei morti e dispersi segnalati dalle nostre ultime statistiche per il teatro di guerra africano, la supposta conferma delle sue aride arbitrarie asserzioni. Ha volutamente così dimenticato che il 9 aprile si dava «le perdite verificatesi nel mese di marzo, e quelle non comprese in precedenti elenchi per le quali erano pervenuti sino al 31 marzo i documenti prescritti con le segnalazioni nominative».

Si tratta delle truppe che dopo strenua resistenza furono nel dicembre catturate sul fronte Halfaya-Sollum. I criteri, infatti, cui il Comando supremo italiano si uniforma fanno sì che la pubblicazione dei dati relativi alle perdite segnali gli avvenimenti a qualche distanza di tempo allo scopo di assicurare il rigoroso controllo di cifre e di nomi. Ma questo scrupoloso rispetto della verità non deve permettere speculazioni artificiose tendenti a capovolgere la realtà: se nei duri mesi della vittoriosa battaglia cirenaica i nostri sacrifici, lealmente ammessi secondo il costume fascista, sono stati severi e ben più severi furono quelli dei nostri avversari, ciò non consente, peraltro, di spostare di luogo e di tempo le relative cifre per convalidare pretesi affondamenti di trasporti. Della riduzione al minimo delle nostre perdite per siluramenti va dato merito alla valida difesa delle nostre unità da guerra che adempiono infaticabilmente al servizio di scorta ed ai comandanti e agli equipaggi dei nostri mercantili, i cui sacrifici, la cui perizia, il cui valore sono superiori ad ogni elogio.

La Nuova Zelanda ultimo bastione

sulla strada degli approvvigionamenti

Buenos Aires, 27

Il ministro della Nuova Zelanda a Washington ha tenuto un discorso molto allarmante. Il ministro ha infatti affermato che la Nuova Zelanda è l'ultimo bastione sulla strada degli approvvigionamenti

CRONACA DELLA CITTÀ

Il rapporto dei dirigenti sindacali dell'Unione lavoratori dell'industria presieduto dal cons. naz. Landi

Domenica nel pomeriggio, il presidente confederale, dopo aver visitato le sedi dei gruppi dell'Unione, intrattenendosi con gli organizzatori in un esame sommario dei problemi particolari di ciascuna categoria, ha fatto il suo ingresso nella sala dell'adunanza «Luigi Turchi» affollatasi coll'intervento dei dirigenti sindacali al completo, il cui entusiasmo ha avuto esplosioni di vibratissime acclamazioni al Duce, rinnovate durante il rapporto che si è svolto in un'atmosfera di ardente fede fascista.

Il discorso del segretario provinciale

Il segretario dell'Unione ha raccolto dall'intimo animo dei dirigenti i sentimenti che hanno ispirato la loro costante collaborazione nell'opera spiegata giorno per giorno per elevare le condizioni materiali e spirituali dei lavoratori, allineati nella disciplina e pronti a tutti gli ordini del Duce.

Ha concluso col ricordare come Trieste abbia dato volontari in tutte le guerre di redenzione italica, aggiungendone ancora in quest'ultima guerra di redenzione umana, tra i quali primeggia il Duca Amedeo di Savoia Aosta che ha consacrato con l'olocausto della sua vita il ritorno in Africa Orientale della nostra civiltà romanamente imperiale.

Ha subito dopo preso la parola il Vicefederale Stefanini, il quale ha riconfermato il suo elogio ai camerati lavoratori di Trieste, della cui convinta fede fascista ha avuto prova nelle manifestazioni della loro attività che la Federazione ha sempre seguito con particolare interessamento, ed ha dichiarato che il Partito li considera elementi indispensabili per imprimere un ritmo sempre più decisamente fascista alla vita economica di questa città fieramente e italianamente patriottica.

Si è iniziata quindi la rassegna di tutti i problemi delle categorie con una discussione alla quale hanno partecipato parecchie diecine di segretari.

Il rapporto ha esaltato l'eroismo dei camerati in armi e la fede nella vittoria ha avuto espressioni che hanno arroventato di entusiasmo il raduno di questi dirigenti, i quali hanno riaffermato quasi con solenne giuramento la loro fedeltà al Duce.

Le direttive del presidente confederale

I dirigenti hanno quindi ascoltato il discorso del presidente confederale in una raccolta attenzione e con visibile espressione di consenso.

Il cons. naz. Landi, dopo aver risposto esaurientemente ai vari relatori, ha tratteggiato le principali direttive dell'azione confederale e si è soffermato particolarmente a parlare sul problema dei prezzi, dei salari, sulle mense operaie, sul rifornimento e il tesseramento dei generi, sulla previdenza e sulla mutualità. Infine, dopo aver illustrato le finalità della guerra attuale che è la continuazione della lotta sociale sul piano internazionale, ha ricordato l'opera del Duce a favore delle classi lavoratrici.

Tutti i camerati in piedi hanno accolto con entusiastici applausi la fine della relazione del presidente confederale, mentre spontaneo e unanime usciva dal cuore dei presenti il grido: Duce!

Tra i lavoratori di Monfalcone

Il cons. naz. Landi nella mattinata di ieri si è recato, accompagnato dal Vicefederale Stefanini e dal segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, camerata Idreno Utimperghe e da altri dirigenti, a rendere omaggio alla memoria dell'apostolo del lavoro ed eroe della Patria, Filippo Corridoni, deponendo una corona di alloro al cippo che ne ricorda l'olocausto, nella trincea delle Frasche e al cimitero di Redipuglia, che raccoglie le salme di innumerevoli Caduti nella grande guerra.

Rientrato a Monfalcone, il cons. naz. Landi ha visitato i Cantieri navali dove è stato ricevuto dai dirigenti, che si sono messi a sua disposizione per una interessante visita ai vari reparti dove egli ha constatato la poderosa perfetta attrezzatura dei macchinari. Terminata la visita al Cantiere, 15.000 operai si sono adunati nel vasto piazzale per ascoltare la parola autorevole e cameratesca del presidente.

Accolto da vibranti acclamazioni al Duce, egli ha espresso, in brevi parole, il suo fiero compiacimento di trovarsi tra i lavoratori di un cantiere di meritata fama mondiale, nel quale essi sono artefici, con la loro intelligente e raffinata capacità, della potenza navale d'Italia. Questa loro qualità che li allinea tra i primi nelle categorie più considerate dei lavoratori porta ad essi il dovere di forgiare tutte le loro energie produttive e la loro resistenza spirituale per il raggiungimento della immancabile vittoria.

La importante adunata dei lavoratori si è chiusa tra le manifestazioni più ardenti di devota fede al Duce.

Nel pomeriggio il cons. naz. Landi ha visitato la sede della delegazione di zona dei Sindacati, dove è stato ricevuto dall'ispettore federale del Partito camerata Damini e dal camerata Lucco, che gli ha illustrato il funzionamento dei vari servizi, informandolo della assistenza prodigata assiduamente ed estesamente a tutti i lavoratori della zona.

Visita alla Casa del marinaio

Nel pomeriggio di domenica, il presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria cons. naz. Landi, accompagnato dal segretario dell'Unione, dal Vicefederale Stefanini e da altre autorità, ha visitato la Casa del Marinaio, dove è stato ricevuto dal camerata Zorzin, in rappresentanza del camerata cap. Cardona, assente per servizio, ed accolto con manifestazione di deferente simpatia da un folto gruppo di dirigenti, di ufficiali e di marinai.

Il presidente si è inoltrato quindi negli uffici dove si è reso conto dello svolgimento dei vari servizi, soprattutto per quanto riguarda la assistenza prontamente e largamente prodigata ai marittimi, i quali sono in prima linea nei rischi della navigazione al servizio della Patria.

Si è quindi intrattenuto con i componenti la consulta per una rapida ricognizione dei problemi generali e particolari ed ha ascoltato la rappresentanza degli equipaggi di alcune navi, assicurando il premuroso interessamento della Confederazione e della Federazione per venire incontro alle aspirazioni della categoria. Ha lasciato la Casa del Marinaio tra le acclamazioni dei marinai all'indirizzo del Duce.

Ispezioni alle sedi dei Dopolavoro

Ieri sera il segretario provinciale dell'O.N.D., accompagnato dal capoufficio organizzazione, ha ispezionato le sedi dei Dopolavoro interaziendale Chimici, Aziendale R.A.S., «Pitteri» e Ferroviario. In quest'ultima sede ha assistito alle prove del complesso filodrammatico, intrattenendosi poi con i dirigenti e i filodrammatici su vari problemi organizzativi.

La politica razziale nel Terzo Reich

Domani, 29 corr., nell'aula magna del R. Liceo «Dante» (viale Regina Margherita 5) si terrà la quarta lezione del ciclo di conversazioni sulla nuova Germania, lezione organizzata dalla Sezione di Trieste dell'Istituto di cultura fascista con la collaborazione del Lettorato dell'Accademia germanica. La prof. Gertrud Fischer tratterà della politica razziale nel Terzo Reich. La conversazione avrà inizio alle 19.

L'encomio solenne conferito al triestino cap. Tullio Vardabasso

L'Eccellenza il Gen. Gambara ha conferito al concittadino cap. Tullio Vardabasso, combattente del fronte dell'A. S., un encomio solenne con la seguente brillante motivazione:

«In venti mesi di guerra e nelle situazioni più critiche dava costante ed esemplare prova di elevato senso del dovere. Esperto ufficiale addetto all'Ufficio cifra del Supercomando, contribuiva alla compilazione di documenti destinati a garantire la segretezza di cifrari. Capo di nucleo cifra, assicurava le comunicazioni. - A S. giugno 1940-febbraio 1942».

La Mostra-lotteria degli artisti pro famiglie dei combattenti

Un giro nella prima sala

La Mostra-lotteria delle opere donate dagli artisti del Sindacato di Trieste per aiutare le famiglie dei camerati alle armi ha avuto fino dal primo momento il meritato successo. Iersera, alla chiusa del secondo giorno i numeri venduti erano circa venti, corrispondenti alla terza parte delle opere esposte, e già si conta sicuramente su altre vendite per oggi. Non bisogna meravigliarsene. La Mostra d'arte non offre alla vista se non opere pregevoli, e la lotteria ha il seducente privilegio che non vi si può perdere. Si concorre a un'azione generosa, e si porta a casa una buona opera d'arte, che può essere magari eccellente.

Conviene che il pubblico si renda conto di un fatto: non sono soltanto i singoli nostri artisti di maggior grido quelli che dànno valore alla Mostra; anzi la gradita sorpresa è che anche un gran numero di altri artisti, ben lunge dal contentarsi di un contributo purchessia, hanno inviato opere che stavano su la loro quota più alta. Prendiamo per esempio la prima sala. E' naturale che un bronzetto di così salda struttura architettonica come il Legionario del Mascherini, o un altro bronzetto di così forte carattere come il ragazzo della Gil di Ugo Carà, oppure quell'orticello così intimo del Rossini, quei freschi lirici alberi del Bergagna, quel penetrante paesaggio carsico del Brumatti, quel giardino del Lannes dove l'aria circola così viva, quei carcioffi del Cernigoi, quell'albero fiorito del Moro, così sentito nell'aria di pioggia che lo immalinconisce, è naturale, diciamo, che queste opere di artisti riconosciuti e provetti facciano la loro brava figura. Ma se vi degnate di guardare, vedrete che tutto intorno vi è una quantità di altre opere che non soffrono affatto di queste vicine e si tengono anzi egregiamente a livello. I dipinti, per esempio, di due pittrici: il vaso con anemoni della Springer, canto di bel colore, intonato con approfondita armonia, o il «Vaso e conchiglie» della giovanissima Bembina, dai delicati toni pastosi sul drappo azzurro. E quel signorile stacco di garofani rosa sul fondo granata spento? E' di Orlando. E quella natura morta dai forti, netti, risoluti toni che a pieno corpo equilibrano il loro contrasto? E' di Righi. Bisogna che il pubblico riconosca coi propri occhi che noi abbiamo oggi un bel numero di artisti che sanno davvero dipingere.

Difatti, se continuate a guardarvi intorno, vedrete che non c'è proprio nulla da dire, se non bene. Il luminoso paesaggio carsico del Qualatti, del fine piatto di pesci di Romeo Daneo, ben risolto su la sua nota bruno-cilestre, della vigorosa tormentata natura morta del giovane Lucchesi, del paesaggio annuvolato di Renato Daneo (una delle sue opere più belle), così solitario, tetro, vesperale, o della robusta visione d'una vallata, del Cesar, dove le gamme del giallo, intense fino all'aranciato, scalano le distanze verso la cerchia di colline azzurre. E non è da dimenticare il gruppo di barche presso la Lanterna, della Flaugnatti, in un'aria ben respirata che attutisce con la sua foschia leggera il giallone delle vele che vorrebbe cantare. E certo vi piacerà su l'opposta parete la ridente serenità panoramica della costiera di Sistiana nella visione di Arturo Finazzer (uno dei suoi quadri migliori), o l'altro panorama, di cittadina istriana al mare, a cui il Noulian ha dato tanta gentilezza nell'aperto spazio, o l'ardita fantasiosità della geniale variazione su la gamma degli azzurri nel quadro di Maria Lupieri. Tutti ottimi pittori di ottimi dipinti. E se guardate infine a quel trio di acquarellisti, dove da una parte ammirate il ben nutrito pittoricismo del Giordani e dall'altro la sobria finezza del Fiumi, non vi avverrà certo di negare che anche il Roma, con la sua «Isola d'Istria», regge bene alla compagnia.

Nella seconda sala troveremo la stessa cosa: ottime opere, ottimi artisti. Ma sarà per un'altra volta.

b.

Nell'Amministrazione comunale

Con decreto del Prefetto Eccellenza Tamburini, l'avv. prof. Carlo Pagnini, consultore comunale, è stato incaricato di collaborare col Commissario prefettizio al Comune comm. dott. Coppola e sostituirlo nei casi di assenza e impedimenti.

Ci congratuliamo col camerata Pagnini per la meritata designazione.

Buoni di prelevamento dei prodotti tessili e dell'abbigliamento della provincia di Lubiana

Per norma e notizia degli interessati si rende noto che come proposto dall'Alto Commissariato della provincia di Lubiana ed approvato dal Comitato corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili dell'abbigliamento, i buoni di prelevamento per i rifornimenti dei prodotti tessili e dell'abbigliamento della provincia di Lubiana vengono rilasciati da quella Camera di commercio ed industria e saranno validi in tutto il Regno solo se convalidati con il visto di quell'Alto Commissariato.

I moduli dei buoni sono del tutto simili a quelli rilasciati nelle altre provincie dai Consigli provinciali delle Corporazioni.

Assegnazione di filati cucirini agli alberghi, pensioni e locande

I proprietari degli alberghi, pensioni e locande sono informati che le domande per ottenere filo da rammendo, cucirini, devono essere presentate all'Ente provinciale per il Turismo, via S. Nicolò 6.

Le domande dovranno contenere il fabbisogno per un quadrimestre e nella richiesta stessa gli interessati dovranno indicare se trattasi di alberghi aperti tutto l'anno oppure stagionali con indicazione del relativo periodo di apertura e dovrà pure essere indicato il numero dei letti.

Il termine utile per la presentazione di tali domande scade improrogabilmente il 10 maggio p.v.

Prossimo alla fine chiede di indossare la camicia nera

Alle 20 del giorno 23 corr., dopo breve malattia, è spirato il fascista Marino Perissini di Iginio, iscritto al Partito dal 29 ottobre 1939 proveniente dalle organizzazioni giovanili. Prima di morire, in possesso delle piene facoltà mentali, ha chiesto di indossare la camicia nera ed ha espresso il desiderio di poter avere al seguito del suo ultimo viaggio molti camerati.

I convegni del G.U.F.

Questa sera, alle 19 precise, nella sede del G.U.F. (piazza G. Neri n. 4) il fascista universitario Renato Bologna terrà la seconda lezione del corso di storia del cinema. Ingresso libero.

Riunione dei venditori ambulanti di mercerie e tessuti

L'Ufficio dei Sindacati provinciali venditori ambulanti comunica che domani 29, alle 19.30, nella sede dei Sindacati, viale XX Settembre 16, avrà luogo una riunione di tutti i venditori ambulanti di mercerie e tessuti, per la trattazione di importanti problemi della categoria.

Avviso ai naviganti

La R. Capitaneria di porto di Trieste comunica: Si dispone che il giorno 29 corr. la zona compresa fra il meridiano 13 gradi 10 primi Est, la linea di costa fra Trieste ed Umago ed i paralleli 45 gradi 40 primi Nord e 45 gradi 26 primi Nord sia esclusa alla navigazione per tiri d'artiglieria.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vitale di Ravenna, Paolo dalla Croce, Valeria di Milano.

DECESSI (27 aprile 1942-XX): Bortolini Eleonora, a. 68; Bontic ved. Hofmann Maria, a. 87; Kepelen Angelo, a. 79; Felszegi Elisa nata Roitz, a. 73; Sardo Eugenio, a. 40; Bevilacqua Franca, mesi 7; Ersettich in Zotter Luigia, a. 67; Serbi Erminio, a. 34; Azzano Adino, a. 18; Angeli Mario, a. 48; Moro Primo, a. 57; Lanner Anna, a. 82.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bottari Aldo, ragioniere di Prefettura con Gril Renata, casalinga.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

27 aprile 1942-XX

NATI	15
MORTI	12
MATRIMONI	1

Il prof. Fausto Faraguna presidente provinciale del «Coni»

Su proposta del Segretario federale, il presidente del «Coni» ha nominato il fascista prof. Fausto Faraguna presidente del Comitato provinciale del «Coni», in sostituzione del fascista dott. Giorgio Jegher, richiamato alle armi. Il fascista Faraguna entra così a far parte del Direttorio federale.

La giornata nizzarda — Una conferenza del prof. Balzarini al Liceo «Dante Alighieri»

Il giorno 30 sarà celebrata la giornata nizzarda. Tutti gli iscritti al locale Gruppo d'azione nizzarda sono pertanto invitati ad assistere alla conferenza che sarà tenuta dal prof. Renato Balzarini, inviato da Roma, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», viale Regina Margherita n. 3, alle 19.

Organizzazioni del Regime

Fascio Femminile - Gruppo rionale fascista «Remo Comisso». La lana che non fosse stata ritirata sabato, può esser portata in sede di via Palestrina n. 6 entro oggi e domani, dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Centuria visitatrici fasciste. Le visitatrici che non hanno consegnato ancora la fotografia e il corrispettivo per il distintivo di grado sono invitate a presentarsi in via Roma n. 28 III piano presso la Federazione dei FF. FF. dalle 8 alle 12 entro giovedì 30 corr.

ASTERISCHI

Promozione

Il tenente Leo Cosma, fascista della Vecchia guardia, fiduciario dei Sanitari di Trieste, da oltre un anno volontario in zona di operazioni, è stato promosso capitano. Vivi rallegramenti.

Due erbacce

Nei momenti critici, quando la solidarietà civica diventa un istinto di quanti credono nel sicuro destino del proprio Paese, fioriscono due erbacce che si appaiano e si nutrono a vicenda: i malvagi e gl'imbecilli. [illegible]

Le ferie estive alla nostra Corte d'Appello

Abbiamo da Roma:

In forza di un decreto del Ministro di Grazia e Giustizia, il periodo di ferie per l'anno giudiziario iniziatosi col 29 ottobre 1941, anno XX, per la Corte d'Appello di Trieste è fissato dal 16 luglio al 13 settembre. I primi 15 giorni del periodo feriale così fissato serviranno per ultimare gli affari e i procedimenti in corso.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 20 al 26 aprile: Difterite casi 23, scarlattina 4, febbre tifoidea 4.

TEATRI E CONCERTI

'Vileta fora de Porta,, di Possenti stasera al Verdi

La Compagnia del Teatro di Venezia si congederà stasera con una commedia nuova in tre atti di Eligio Possenti «Vileta fora de Porta» che viene rappresentata in onore di Amalia e Carlo Micheluzzi ai quali la serata è dedicata.

Il pubblico, che ha dimostrato di apprezzare l'armoniosa composizione della Compagnia e il valore dei due artisti veneziani, presenzierà stasera all'ultima recita e tributerà omaggi ai valorosi seratanti e segnatamente a Carlo Micheluzzi, direttore esperto e intelligente della Compagnia e risuscitatore colto e amoroso del teatro goldoniano.

«Pensaci Giacomino» di Luigi Pirandello è stata bene adattata in dialetto veneziano e il Baldanello ne ha dato un'interpretazione di viva e intima semplicità. Anche gli altri interpreti della commedia sono stati apprezzati dal pubblico che ha applaudito ripetutamente alla fine di ciascun atto.

La Compagnia Ricci-Pagnani sabato al Verdi

La Compagnia Renzo Ricci e Andreina Pagnani inizierà sabato prossimo il breve ciclo delle sue recite con la commedia di Luigi Pirandello «Sei personaggi in cerca d'autore». La Compagnia, di recente costituzione, è formata da un eccellente gruppo di attori già favorevolmente noti al nostro pubblico come Luigi Carini che vi figura quale elemento direttivo, il Brizzolari, la signora Brignone ed altri. L'esecuzione della commedia pirandelliana, ch'è tra i capolavori del commediografo siciliano, è attesa con vivissimo interessamento. Oltre al Ricci, attore di larga rinomanza anche a Trieste, il pubblico rivedrà Andreina Pagnani che fu sulle nostre scene l'ultima volta con Ruggeri, e più non ricomparve. Ella è ormai tra le nostre interpreti meglio quotate per sensibilità e forza di espressione.

Sestetto «Celo» al Dop. «E. Pitteri». Domani, alle 20.30, brillante spettacolo d'arte varia, sostenuto dal sestetto «Celo», dal trio «Cristallo», dal cantante Marcello Fragiacomo e divi e stelline del microfono. Possono intervenire soci e familiari e dopolavoristi provvisti dell'invito.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore: 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Orchestra della canzone diretta dal m.o Angelini. 21.25: «Interludio a Citera», leggenda ellenica in tre tempi di Gerardo Jovinelli (novità radiofonica), regia di Alberto Casella. 23 (circa): Complesso italiano caratteristico diretto dal m.o Prat.

RADIO — 28 aprile

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 569,2) - Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Musica varia. 12.35: Orchestra caratteristica Brugnoli. 13.20: Concerto sinfonico. 14.15: Banda della R. Guardia di Finanza. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Musiche da camera. 19.40: Concorso musicale a premi. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa) (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 569,2): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Orchestra Angelini. 21.25: **«Interludio a Citera»**, leggenda ellenica in tre tempi di G. Jovinelli. 23 (circa): Complesso italiano caratteristico.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Concerto. 13.15: Orchestra Cetra. 14.25: Sestetto Jandoli. 20.30 (onda m. 230,2): Dischi. 20.43: **Messa per i defunti, di Guerrini.** Nell'intervallo (21.30): «La mostra del teatro», conversazione di Carlo Martinelli.

Guido Riccioli e Nanda Primavera al Politeama Rossetti

Domani, sulle scene del Politeama Rossetti, debutterà lo Spettacolo Moderno di Guido Riccioli e Nanda Primavera. Della Compagnia fanno parte l'orchestra con il direttore e comico fantasista Mario Marotta, i cantanti Alberto Querci, Redy Stein e Tano Frizzo, il duo canto e danze Ciquita e Tino, le due fisarmoniche Elena e Manno, l'attrice caratterista Bianca Castagnetta, il balletto instancabile «Ceralacca» e le quattro sorelle Brianzi nelle loro danze. Sullo schermo verrà proiettato «Il giro del mondo» con Fernandel.

TEATRO COMUNALE "GIUSEPPE VERDI,,
QUESTA SERA
SERATA IN ONORE di
AMALIA e CARLO MICHELUZZI
con la novità
VILETA FORA DE PORTA
di Eligio Possenti

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Compagnia del Teatro di Venezia. 20.30: «Vileta fora de porta», di E. Possenti.
ROSSETTI. Mercoledì 29 Comp. Riccioli-Primavera. Sullo schermo: «Il giro del mondo», con Fernandel.
NAZIONALE. 16, 17.30, 19.20, 21.15: «Documento z 3» con Isa Miranda, C. Gora. Segue: «Ospedale dei libri».
EXCELSIOR. 16, 18, 19.45 e 21.25: «Il mercante di schiave», con A. Bach, E. Fiermonte, M. Cinkieva.
PRINCIPE. 16: «Fari nella nebbia», con Fosco Giachetti e Luisa Ferida.
FILODRAMMATICO. 14.30: I visione: «Tragica notte», C. Ninchi, J. de Landa, e Comp. Triestina in «Affittasi alloggio» e Grande Varietà.
FENICE. 16.15 18.40, ultimo spettacolo 21.10: «Arrivederci Francesca!», con M. Hoppe, H. Söhnker.
ITALIA. 16: «Vertigine», storia d'amore, con Camilla Horn, Beniamino Gigli, Emma Gramatica.
REGINA. 16: «Incanto di mezzanotte», dramma d'amore con Germana Paolieri, Nerio Bernardi.
IMPERO. 15.30: Ultimo giorno di: «Elisabetta d'Ungheria». Domani: «Il leone di Damasco», dal celebre romanzo di E. Salgari.
REALE. 15.30: «La cena delle beffe», ultimo giorno. Domani: «Passione», con Barbara Stanwyck.
GARIBALDI. 16: «Villa da vendere», con Amedeo Nazzari e Vera Carmi.
MASSIMO. 16: «Bastardo», lotta per la vita e per l'amore, Gabriel Alw, Hilda Borgestroem.
NOVO CINE. 15.30: «L'attore scomparso», con Vivi Gioi e Maria Mercader, capolavoro.
MODERNO. 16: «Bufera d'amore», con Michel Simon e F. Rosay.
ODEON. 15.30: «La bella e la belva», con Herta Feiler e Paul Hörbiger.
ARMONIA. 15.30: «Fuori da quelle mura», D. Costello. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «La vita del dottor Koch», con Emil Jannings.
POPOLO. 15.30: «Canzone immortale», melodie di Strauss, vecchia Vienna.
AZZURRO. 15.30: «Miseria e nobiltà», con V. Scarpetta, A. Rimoldi.
RADIO. 15.30: «Menzogna», con Elisabeth Flickenschildt. Segue Topol.
VITTORIA. 16: «Gli eroi della strada» con Jackie Cooper.
CENTRALE. 15: «Il ponte di vetro», altro capolavoro, c. Rossano Brazzi.
ADUA. 15.30: «Uomini e lupi», con John Carroll e Movita. Segue comica.
VENEZIA. 15: «S. Giovanni decollato», con Totò, comicissimo, e comica.
CARDUCCI. 15.30: «Cavalleria rusticana» e Harold Lloyd.
BELVEDERE. 15.30: «Mamma», con Gigli e Gramatica. Ultimo giorno.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all., musica, sorprese.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Taverna caratt. Divert. conc.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'ultima del campionato di calcio — La lotta per il primato ristretta a due squadre?

[illegible] *dovessimo dare i favori del pronostico a una delle due squadre, punteremo sulla più regolare, la meno brillante ma più sostanziosa: la Roma.*

Intanto Modena e Napoli continuano a essere i più gravi indiziati nel processo per la retrocessione. Ma la giornata di ieri ha messo in bilico una terza squadra: l'Atalanta.

I velisti italiani e magiari si contenderanno la Coppa Horthy — Giovedì inizio delle prove

Siamo ormai alla vigilia dell'incontro internazionale di vela tra i goliardi d'Italia e d'Ungheria. Tra un paio di giorni, infatti, italiani e ungheresi armeranno le prore e salperanno verso il vento. I nominativi delle due squadre rappresentative che si contenderanno la «Coppa Horthy», vinta lo scorso anno dagli italiani, sono note. Ma mentre la squadra magiara è costituita dagli stessi velisti dell'anno scorso, e cioè Dulascka, Iancovich, Schimert, Köhler, Szechy, Szenassy, Nagy e Meray, la rappresentativa italiana è stata, invece, sensibilmente modificata nei confronti di quella che si è assicurato il successo sul Lago Balaton, specialmente per quanto riguarda i velisti per la categoria dei «monotipi 1929». Infatti, in questa popolarissima categoria di imbarcazioni, gareggeranno i napoletani Marino Barendson e Carlo Coda, il genovese Nino Della Casa e il monfalconese Livio Spanghero, che ha portato un notevole contributo alla vittoria italiana conseguita in Ungheria. Nelle jole olimpiche, la vela triestina è ancora una volta largamente rappresentata. Accanto ai fratelli Aldo e Fernando Moscovita e Giorgio Rinaldi, che furono presenti alla prima edizione della «Coppa Horthy» sarà in gara questa volta il napoletano Roberto Garolla.

Gli universitari d'Ungheria, giunti come è noto, ieri l'altro a Trieste, hanno iniziato ieri mattina la loro preparazione, recandosi con imbarcazioni diverse sul campo di regata sistemato sullo specchio d'acqua antistante i bagni Savoia e Ausonia.

BORSA DI TRIESTE

Aprile	24	27
Rendita 3½%	80.20	80.20
Rendita 5%	94.25	94.45
Redimibile 3½%	76.20	76.40
Redimibile 5%	96.25	96.40
Obbligaz. Tre Venezie	95.55	95.55
Buoni Tes. nov. 1943(I)	98.80	98.80
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.30	98.35
Buoni Tes. nov. 1944	98.35	98.35
Buoni Tes. nov. 1949	97.80	97.80
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.50	97.55
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.50	97.55
I. R. I. «Mare» 4½%	500.—	500.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	533.—	533.—
I. R. I.	481.50	481.50
Elettr. Ferrovie Stato	491.—	491.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	473.50	475.—
Fond. Tre Ven. 4%	466.—	467.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1235.—	1240.—
Assicurazioni Generali	1025.—	1055.—
Assicuratrice Italiana	675.—	675.—
Infortuni	2270.—	2270.—
Riun. Adriat. ser. A	2275.—	2280.—
Riun. Adriat. ser. B	2250.—	2260.—
Gerolimich	240.—	240.—
Istria-Trieste	452.—	452.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Premuda	1600.—	1600.—
Tripcovich	730.—	730.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	203.—	203.—
Terni	254.—	257.—
Cantieri Riun. Adriat.	215.—	217.—
Silurificio Whitehead	250.—	250.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	340.—	340.—
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	190.—	190.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettrice Lia. Vi abbiamo risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 23 corrente.

Marinaio Rodani. Ci consta che tanto a Roma che a Torino (e forse in qualche altra città) esistono collegi, istituti per orfani di guerra (o dispersi in guerra). Per informazioni al riguardo, rivolgetevi alla Prefettura della Provincia nella quale risiedete. Per ottenere il ricovero in un qualsiasi istituto, dovrete rivolgere domanda alla Federazione dell'O. N. M. I. (Opera Naz. Maternità e Infanzia) della Provincia del vostro luogo di residenza, con i documenti di rito.

Nostro assiduo lettore. Inoltrate domanda su carta bollata da L. 6 al Ministero della Marina, Divisione generale di Sanità. Roma.

Un lupo di mare. Per essere ammessi all'esame di padrone marittimo è necessario aver compiuto tre anni di navigazione effettiva, eseguita almeno per un anno in viaggi nel Mediterraneo.

Gli evangelisti del nuovo verbo

Voi direte che la luna non c'entra, ma c'era e vuol essere tenuta in conto perchè tutto il giorno si ebbe un cielo funerario e a sera, con una brezzolina di primavera, lei scattò fuori a dare la caccia alle nuvole e tutte le spazzò [illegible]

Io non so se nel periodo storico che viviamo fatto speciale [illegible] di entusiasmo e di valore [illegible] scettico... [illegible]

[illegible]

Raffaello Onorato-la Stella

OLANDA 1942

La detronizzazione dell'ebreo

Dell'antica opulenza di ieri, non sussistono più nemmeno le briciole - Un giudeo può possedere al massimo le pareti della casa che gli serve da abitazione - I tre ghetti di Amsterdam

(Dal nostro inviato)

Amsterdam, 27

I caffè della Rembrandtplein, la bella piazza raccolta intorno al monumento in bronzo del più grande pittore del secolo d'oro dell'Olanda, allineano già all'aperto, lungo i marciapiedi, tavoli e sedie. In certe ore non si trova un posto libero neanche a volerlo pagare tesori. Con una tazza di surrogato di tè davanti (ne bevetti una volta che mi sentivo ottimista e non lo dimenticherò tanto facilmente) decine di donne tra i 15 e i 50 anni, munite di occhialoni scuri all'americana spingono i pallidi visi nordici tutti nella nella stessa direzione perchè acquistino un po' della tintarella così apprezzata in questi climi.

Osservo che gli abiti delle Olandesi non lasciano nulla a desiderare. Nel reticolato dei punti per l'abbigliamento, in altri termini, ci si muove qui con una certa libertà. I maggiori imbarazzi provengono alla parte femminile della popolazione dalla sempre crescente difficoltà di trovare in commercio delle calze. Un paio di calze rappresenta nella nostra èra quanto di più fatale si possa immaginare. Basterebbe mettersi all'angolo di una strada e sventolarlo per tirarsi dietro tutte le donne di una città, come il suonatore di flauto della leggenda scandinava si tirava dietro i topi attratti dalla sua musica piena di magia.

Nella Kalverstraat ci sono tuttora gli sfarzosi negozi di gusto parigineggiante dei quali sempre si compiacque questa Amsterdam bonacciona e un po' provinciale, malgrado le sue pretese di cosmopolitismo. Anche qualche insegna in inglese rimane all'altezza di un primo piano o incastrata fra un balconcino e l'estremo lembo di una tettoia.

"Joode verboden"

Se poi accade di scoprire qua e là qualche cosa di buono, una bella valigia di vero cuoio, o che so io, immancabilmente si constata che accanto al raro oggetto c'è anche un cartellino con su scritto «Verocht» (venduto). Pietosa bugia, innocuo stratagemma, per scoraggiare domande di acquisto che non potrebbero venire soddisfatte senza privare le mostre dei loro più decorosi ornamenti di impossibile sostituzione date le circostanze. Mentirei spudoratamente se dicessi che questo aspetto dell'impoverimento olandese mi metteva una qualunque vibrazione di pena. Ho visto ben altre rovine durante il mio lungo vagabondare sulle orme della guerra.

Mi procura invece un senso quasi di stupore il senso delle novità alle quali si era preparati, ma che tuttavia appaiono incredibili, tanto sono enormi: un altro cartello collocato in piena evidenza all'ingresso di tre quarti almeno delle case di commercio e dei locali pubblici di Amsterdam: Joode verboden (proibito agli ebrei). C'è tutta una rivoluzione in queste tre parole.

Amsterdam, come sapete, era uno dei maggiori centri mondiali dell'ebraismo, il quarto dopo New York, Varsavia, Londra. I primi giudei cominciarono ad affluirvi dalla Spagna, da dove li scacciò l'odio religioso e razzista di Isabella la Cattolica; altri vi seguirono sempre più numerosi, a misura che la terra nuova si rivelava più accogliente e propizia alle attività tradizionali del popolo eletto, venendo dal Portogallo, poi dall'Europa centrale e Galizia. Nel 1939 la Capitale olandese ne ospitava quasi 100.000 su 700.000 abitanti, 50.000 all'incirca si distribuivano nel resto del Paese, principalmente a Rotterdam e all'Aja. Si troverà che la percentuale degli ebrei in confronto alla popolazione totale dell'Olanda non risultava poi tanto elevata ed è giustissimo. Ma il problema ebraico dei Paesi Bassi, come del resto dappertutto, non era problema di numero, bensì di potenza.

Sdegnosa arroganza

Mantenutisi, attraverso centinaia di anni carichi di vicende liete o fortunose, stranieri e refrattari ad ogni tentativo di assorbimento da parte dell'ambiente locale, chiusi in una ostinata e cupa cittadella spirituale cintata da una muraglia di diffidenze, di rancori, di pregiudizi derivanti dall'intima convinzione della sua superiorità nei riguardi delle altre razze, la ristretta minoranza israelita aveva lavorato e con indiscutibile successo, a crearsi una posizione di netto predominio. I suoi tentacoli visibili e invisibili si inserivano di prepotenza nelle zone più delicate e gelose della vita olandese. L'economia, la finanza, l'industria, il commercio, il giornalismo, la cultura, l'arte, tutto portava le stimmate dell'influenza giudaica. Miliardi di fiorini danzavano nelle mani degli ebrei, servivano gli scopi degli ebrei, permettevano agli ebrei di guardare dall'alto; con la sdegnosa arroganza che rinasce in loro ogni qualvolta si sentono padroni e non minacciati da alcun pericolo prossimo, la folla degli Olandesi che, pur non amandoli, non sapevano detestarli.

Ricordo di due anni fa

Mi torna in mente un ricordo: una sera di due anni fa capitai a pranzo in compagnia di Henry Holdert, figlio del proprietario del maggiore giornale olandese, il Telegraf, nel ristorante del Carlton, dove per caso si svolgeva un banchetto nuziale. Vi partecipavano soltanto ebrei, una cinquantina fra uomini e donne. Le donne sfoggiavano perle, topazi, rubini, diamanti a bizeffe; gli uomini fumavano sigari monumentali e ostentavano grosse catene d'oro, bottoniere, brillanti sugli sparati bianchi, una quantità inverosimile di anelli costosissimi alle dita corte e grasse come salsicciotti viennesi. Eccitati dalle bevande, ridevano fragorosamente, sguaiatamente, lanciandovi attorno occhiate insolenti, squadrando con affettazione la gente che sedeva agli altri tavoli. Emanava da quel gruppo una zaffata di pacchianeria, di volgarità, di disgustosa ostentazione di ricchezza che ad un certo punto il mio commensale si sentì umiliato, lui Olandese, di fronte a straniero.

Lo vidi mordersi le mani dalla rabbia e più tardi mi chiese di andarsene. Lasciammo a mezzo il pranzo e uscimmo, inseguiti dallo sghignazzare grossolano della comitiva composta di grandi industriali e affaristi notissimi. Tornando ad Amsterdam, ho cercato il mio amico Holder. Al giornale mi hanno detto che subito dopo lo scoppio delle ostilità fra la Germania e la Russia si arruolò volontario nelle S. S. e partì per il fronte orientale. Una scheggia di granata gli scoperchiò il cranio nel gennaio scorso ed ora sta terminando il suo periodo di convalescenza in un ospedale nei dintorni di Stoccarda.

Quanto agli ebrei, il loro sogno è tramontato e ormai è divenuto impossibile assistere a spettacoli del genere di quelli sopra descritti. Sui 150 mila, solamente pochi, i più accorti o timorosi, riuscirono a mettersi in salvo prima che il ciclone raggiungere i Paesi Bassi, e calarono verso il sud, attraversarono il Belgio, la Francia, la Spagna, per riversarsi in Portogallo dove, salvo alcuni già emigrati verso l'America, si trattengono in attesa degli eventi. Per i rimasti qui le cose non procedono proprio allegramente.

Estromessi da tutte le attività

Il processo di detronizzazione dell'ebreo, di estromissione dell'ebreo da tutte le attività nelle quali avrebbe potuto continuare a svolgere una qualsiasi opera ai danni della nuova Europa che sorge, può considerarsi quasi ultimato durante i due anni di occupazione germanica dell'Olanda. Dell'antico splendore della potenza incalcolabile di ieri non sussistono più nemmeno le briciole. Espulsi dalle Banche, dalle organizzazioni industriali, dalle società di navigazione, dalle Università, dalla stampa, gli ebrei trovano vietato l'accesso perfino alla Borsa di diamanti dove prima era addirittura impossibile ad un ariano di avventurarsi.

Il loro diritto alla proprietà si restringe ai soli beni immobiliari e, per giunta, entro determinati limiti. Un giudeo può possedere al massimo le pareti della casa che gli serve da abitazione. Quanto al denaro liquido, si concede loro di disporne ma appena in misura strettamente sufficiente ai bisogni personali e familiari. Subito dopo l'arrivo delle truppe tedesche tutti gli appartenenti alle comunità israelite dei Paesi Bassi furono obbligati a depositare i loro averi, meno un migliaio di fiorini, in un Istituto bancario di recente creazione.

Il fondo così costituito serve a vari scopi, tra i quali quello di provvedere al mantenimento degli ebrei indigenti o invalidi; lo amministra, sotto il controllo del Commissario del Reich, un Consiglio giudaico presieduto dall'ex milionario Aascher, un tempo padrone della maggiore taglieria di diamanti del mondo. A questo Consiglio spetta anche di trattare con le autorità germaniche tutte le questioni relative alla vita della collettività ebraica nel quadro della situazione determinata dalla presenza di truppe straniere sul suolo olandese.

Castigo crudele ma giusto

Contrariamente a quanto avviene in Polonia e in Germania, nessun distintivo speciale è stato posto in Olanda agli ebrei. Le stelle gialle o azzurre non hanno ancora fatto la loro apparizione da queste parti. Si cerca però sempre più di comprimere il popolo degli spodestati in quartieri esclusivi, chiamiamoli pure ghetti, secondo il criterio che i giudei possano mescolarsi il meno possibile agli ariani.

Ad Amsterdam i ghetti sono tre: uno, il più denso di abitanti, comprende le strade della zona in cui da secoli risiedevano, cioè nella famosa Jooden Straat, dove Rembrandt volle la sua casa per poter ritrarre più agevolmente certi soggetti. Un altro include buona parte del Rivierenhunt o quartiere dei fiumi, e il terzo infine poche strade all'est della città. All'ingresso e all'uscita di ciascuno, cartelloni gialli con leggende a caratteri neri segnano le frontiere fra i nuovi intoccabili e coloro che essi sognarono di assoggettare definitivamente alle leggi della razza pseudo privilegiata.

Il sogno ambizioso si perde ormai nel nulla, lo sostituisce un baratro di miseria morale e materiale. Un immane peccato di superbia ha avuto il suo castigo, crudele forse, ma giusto.

Cesare Rivelli

Rifornimento di benzina: i barili attendono il loro turno di caricamento sui camion tedeschi che li trasporteranno sui luoghi d'impiego

PILLOLE "G" e "V"

«Da» non è preposizione fortunata: spesso deve lasciare il passo a «di»; ma subisce, per colpa nostra, un torto. Non si dice, infatti: «E' tempo di far ciò», bensì: «E' tempo da far ciò»; quindi anche «da partire», «da cantare».

O

A sua volta, anche «di» non è fortunata. Siamo d'accordo: «Il fiume nasce dai monti». Ma se la nascita vuol anche dire qualità del nato, come talvolta si dice di persone, la preposizione «da» (o la sua forma composta «dai») è fuori luogo. Il concetto esige «di» o «dei». Per esempio: «L'uomo nato dei monti».

O

Ancora. La campagna è coperta «di» neve; la festa è «di» ballo, non «da» ballo. Si dice: «Macchina di scrivere»; o, meglio, per scrivere: non «da» scrivere. Inoltre, la carta bollata è semplicemente tale: nè da, nè di bollo.

O

Non è corretto apostrofare «da», salvo che in alcune locuzioni avverbiali, come «d'altronde», «d'ora in poi», «d'allora». «Casa d'affittare» è sbagliato due volte: la prima, perchè la casa si appigiona, la seconda, perchè, se mai, sarebbe da affittare».

O

Dire che si fa la corte a una donna è, spesso, parlare genericamente. Tal atteggiamento maschile rispetto alla donna varia, nello spirito e nel pensiero, da uomo a uomo. Uno «da meggia», l'altro «còvida», il terzo «codia».

O

Molti accentano «dò» (da «dare»), per distinguerlo dalla prima nota della scala musicale, anche quando non scrivono di musica. D'Annunzio che spesso scriveva di musica, ha tuttavia scritto sempre «do» (da «dare») senza accento; e voleva dire che proprio l'accento non serve.

O

Nell'abituare ai primi passi il bambino, la madre lo trattiene in piedi e lo guida mediante due fasce, che si chiamano «dande».

O

Si dà nell'occhio, non all'occhio, sui nervi e anche nel muro. Ma non si dà dentro a fare una cosa. Nè è corretto «darci dentro». Ci si mette, o mettercisi, di proposito.

O

Dar fuori in pianto, urli, risa. No; Sbottare. Nemmeno si dà in un grido; ma: dà, o diede un grido.

O

La davite gli anneriva la faccia... Che cosa? L'esagerato sviluppo del sistema pelifero.

O

«A datare da oggi...» Ma no: incominciando da oggi.

O

Mancano i dati per giudicare...» Mancano, invece, gli elementi.

O

Stando in finestra (non, dunque, alla finestra), lei di qua, lui di là dalla strada, avevano finito per inventare, benchè non mutoli, ma come tali, una sorta di «dattilologia» solo ad essi chiara.

O

I contadini costumano, per concimare un terreno, bruciarne l'erba. Il che è, propriamente, «debbiare». Gli etiopi debbiano i pascoli, al fine di rinnovarne l'erba per la prossima pastura.

O

I soldati hanno «decampato», per hanno tolto il campo? Il nemico ha «decampato», per ha desistito dagli attacchi inutili? Ma anche la voce «decampare» è inutile. I soldati hanno levato il campo, i nemici hanno desistito.

O

Il vino si era, con lo stare, ammorchiato, e l'oste lo «decantava»: ossia, lo versava un poco per volta da una in altra bottiglia.

O

Stella «decidua»: stella cadente. Decidue sono pure le foglie che cadono prima della maturazione del frutto; e decidui sono il calice e lo stimma che cadono da un fiore, o da altro organismo, dopo aver compiuta la propria funzione.

O

Come si chiamano i rami di un albero abbassati verso terra? Decombenti.

O

L'uso logora? Tutto si logora; ma di taluno cose è consigliabile dire che si «delimano». L'uso aveva delimato carrucola e catena.

O

Si dice del sole che è «destrorso», quando gira, rispetto a chi lo dice, da sinistra a destra. Ma le lancette dell'orologio sono destrorse per tutti; e destrorsi sono i girasoli e altre piante volubili.

L'opposto di destrorso è sinistrorso.

DONATUS MINOR

Grave lutto del cons. naz. Varenna

Un grave lutto ha colpito il caro camerata cons. naz. Enrico Mario Varenna con la morte del padre, uomo di non comuni virtù di fascista e d'italiano. Sappiamo con quanta tenerezza e venerazione il valoroso amministratore di *Regime Fascista* accompagnasse gli ultimi anni sereni e laboriosi del suo genitore; sentiamo perciò tutta la profondità del suo dolore. Gli siamo vicini con la vecchia amicizia e la viva partecipazione che egli merita per le sue doti di cittadino integerrimo, di combattente, di fedele milite della Rivoluzione fascista e per il suo squisito sentimento di figlio.

La morte di Augusto Righetti

Roma, 27

E' morto improvvisamente nella sua abitazione romana Augusto Righetti, critico musicale del *Tevere*.

Era nato a Roma nel 1885. Scompare con Augusto Righetti una delle più nobili, oneste e operanti forze della critica artistica. La sua vasta cultura, la sua inesausta passione per la musica, il suo entusiasmo per tutto quanto è bello e buono lo portavano ad esercitare la sua professione con una linearità, un coraggio delle proprie convinzioni e una sincerità veramente eccezionali.

Mostre d'arte

Un pittore e una pittrice nella Sala Jerco

Nella Sala Jerco espongono da ieri il pittore G. Peressot e la pittrice Maria Stark. L'uno e l'altra hanno le loro qualità. Il Peressot le dimostra specialmente nell'autoritratto e nel vicino ritratto di giovane. Fedeli al vero questi due ritratti, e ben disegnati, dipinti con coscienza. Anche in alcuni dei motivi paesistici, specialmente di piccolo formato (tipo n. 1 e 2), il Peressot riesce gradevole; con altri ha parti ben dipinte, ma spesso completate con particolari dei toni convenzionali, decorativi. La signora Stark tratta fiori e frutta; gli uni e gli altri, molto spesso, isolati sul fondo bianco, o in genere su fondo chiaro, con carattere di disegno a colori: però il disegno è corretto e il tono sicuro. Notiamo tra i migliori il fiore d'ippocastano, il ramo di ciliegio in fiore, le primole nel vaso involto in carta velina. Possibilità pittoriche più sostanziose attesta la Stark specialmente col quadro d'uova e cipolle nel cestello: composizione di natura morta assai lodevole.

b.

Un purissimo eroe di Capodistria

Giorgio Cobolli

Affettuoso saluto di Delcroix al compagno di oscurità e di gloria

Capodistria, 28

Nel pomeriggio di oggi è giunto a Capodistria il grande mutilato cieco di guerra tenente Giorgio Cobolli, reduce da un campo di concentramento inglese dell'Egitto. Capodistria ha accolto questo suo figlio glorioso con tutto il suo amore e la sua devozione per gli eroi della nostra guerra: Giorgio Cobolli, accompagnato dalla sorella e dal segretario politico, ch'erano andati a riceverlo a Trieste, è stato accolto al suo arrivo dalla mamma, dalla fidanzata e dagli altri parenti tutti, che ha rincuorato col suo sorriso franco e leale e con la sua allegria che non è mutata per nulla dopo la grande invalidità che lo ha colpito.

Attorno alla sua casa si era raccolto, poco prima del suo arrivo, un gruppo di donne del popolo che hanno rivolto il loro saluto con l'animo commosso all'eroico camerata concittadino. Durante tutto il pomeriggio di oggi sono stati attorno a lui i camerati del Fascio ai quali il valoroso ha infuso tutta la sua fede di puro figlio dell'Italia fascista.

Nel giungere in Patria, il camerata Cobolli aveva inviato all'Ecc. Delcroix un telegramma di saluto anche a nome dei suoi soldati ciechi di Libia.

L'Ecc. Delcroix ha risposto in questi termini al telegramma inviatogli:

«Tenente Cobolli. Accogli insieme ai tuoi compagni di oscurità e di gloria il mio più affettuoso saluto. In te, figlio della petrosa e generosa Istria, i mutilati d'Italia avranno uno dei loro alfieri. - Carlo Delcroix».

Le Camicie nere e i cittadini della città di Sauro salutano alla voce Giorgio Cobolli, nuovo eroico assertore della fede della nostra gente nei destini immortali della Patria.

La prima visita in Vaticano del ministro del Giappone

Roma, 27

Ieri il ministro del Giappone Harada ha fatto la prima visita in Vaticano dove si è incontrato con mons. Tardini e con mons. Montini, capi sezione della Segreteria di Stato. Era accompagnato dal signor Mashido Kanayama già segretario dell'Ambasciata giapponese al Quirinale il quale è ora passato alla Legazione presso la Santa Sede. La visita di ieri del diplomatico giapponese fu ripresa nella pellicola che si sta girando per il giubileo episcopale del Pontefice. La nuova Legazione giapponese comprende oltre al segretario signor Kanayama che è cattolico il signor Shodà Kiyoshi come cancelliere.

Alla Camera dei Fasci

Gli Enti economici dell'agricoltura

L'approvazione del disegno di legge

Roma, 27

La Commissione legislativa dell'agricoltura della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del presidente cons. naz. Bisi e con l'intervento del ministro di Agricoltura Pareschi e del sottosegretario di Stato Nannini. Dopo avere approvato le modificazioni apportate dal Senato ai disegni di legge sui contributi colonici del latifondo siciliano (rel. Capialbi) e sull'impianto idrovoro dell'Armalunga in provincia di Piacenza (rel. Baraldi) ha ampiamente discusso il disegno di legge sugli Enti economici dell'agricoltura e dei Consorzi agrari. Ha riferito il cons. naz. Frattari ed hanno partecipato alla discussione, oltre al presidente, il cons. naz. Adinolfi, Allegreni, Dall'Orto, De Dominicis, Caroglio, Moretti, Moroni e Viola, ai quali ha risposto il ministro Pareschi. Egli ha largamente illustrato la portata del provvedimento che delinea un nuovo ed unitario aspetto degli Enti economici dei produttori e dei Consorzi agrari ed ha messo in evidenza come le disposizioni proposte, mentre mirano a renderla meglio aderente alle condizioni del momento, dànno modo allo Stato di poter sempre meglio esplicare il suo intervento e la sua disciplina nel campo della produzione e della distribuzione dei prodotti agricoli, di fondamentale importanza per la vita della Nazione. Il disegno di legge è stato approvato con alcuni emendamenti.

Prossimo viaggio a Vienna d'una delegazione di industriali magiari

Budapest, 27

Una delegazione di industriali ungheresi partirà prossimamente per Vienna per incontrarsi con i rappresentanti dell'industria germanica. La delegazione magiara, presieduta dall'ex ministro delle Finanze Tibor Kallay, è composta di 30 rappresentanti delle industrie pesanti, tessile e chimica. La delegazione tedesca sarà presieduta dal capo della «A. G. Farben Industrie».

LE ULTIME DELLA NOTTE

Dopo il discorso del Führer

Una nuova fase della guerra sta per cominciare

La stretta collaborazione tra Germania, Italia e Giappone e il cameratismo d'armi fra tutti gli alleati sono sicure garanzie di vittoria

Berlino, 27

In merito al grande discorso del Führer, da fonte competente è stato dichiarato oggi quanto segue:

Come sempre la parola di Adolfo Hitler è chiara, precisa, definitiva. I commenti perciò sono superflui. Del resto i fatti provvedono immancabilmente a consacrarne, per così dire, il significato storico. I fatti e cioè i successi, le vittorie. Se una conclusione può essere cavata essa è la seguente: i fatti seguiranno, anzi si susseguiranno con ritmo incessante.

Guerra totalitaria

Nessuno dopo aver letto talune dichiarazioni del Führer può mettere in dubbio una cosa e cioè che la guerra sarà condotta ora più che mai con tutti i mezzi disponibili, totalitariamente, e che appunto perciò si avranno altre vittorie e infine il trionfo decisivo. Questo e non altro è il valore essenziale della riconferma plebiscitaria dei pieni poteri.

Sia detto soprattutto per coloro che oltre Manica ed oltre Atlantico, evidentemente per meglio nascondere la crescente preoccupazione e soprattutto la costernazione suscitate proprio dalla parola di Adolfo Hitler, hanno scoperto nella manifestazione di ieri al Reichstag i sintomi incoraggianti di una latente gravissima crisi. Se di crisi si può, anzi si deve parlare, questa è la crisi delle democrazie che non sanno più a che santo votarsi per fronteggiare la situazione che minaccia di diventare catastrofica.

Perchè mai il Führer ha creduto opportuno di chiedere alla Nazione determinati poteri speciali? Perchè ha voluto dichiarare apertamente ed esplicitamente che in questo momento non esistono per i cittadini diritti acquisiti ma unicamente imprescindibili doveri? E perchè infine ha lasciato capire che bisognerà affrontare nell'Est un altro inverno? Non sono esse manifestazioni sintomatiche di debolezza?

Significato del voto

A siffatti terribili interrogativi della propaganda anglosassone non è certo facile rispondere. Il Regime nazionalsocialista — si dichiara a Berlino — è veramente regime di popolo: Adolfo Hitler non ricorre quindi ai sotterfugi, alle manovre o ai tranelli di marca parlamentare. Egli si rivolge al popolo, di cui è interprete in ogni momento la volontà, dichiarando che nell'interesse supremo della Nazione bisogna adottare determinate misure rese necessarie da una determinata situazione. Avrebbe potuto benissimo farne a meno, dato che il medesimo popolo gli ha conferito fin dal suo avvento al potere, pieni ed illimitati poteri. Tuttavia ha voluto informare e infine chiedergli, per così dire, una riconferma.

Ecco perchè la Nazione, degnamente rappresentata dal Reichstag, ha risposto con voto plebiscitario ed ecco perchè questo voto ha avuto in tutto il Paese una eco immediata di entusiastico consenso. Del resto, la medesima propaganda nemica deve essersene accorta. Ecco perchè qualche giornale d'oltre Manica, non riuscendo a nascondere il disappunto, ha lanciato ingiurie grossolane contro il [illegible] popolo tedesco.

Quanto alle manifestazioni sintomatiche di debolezza che la Reuter definisce «elementi molto incoraggianti» e che un'Agenzia americana presenta addirittura come un segno inequivocabile di una [illegible] crisi generale, basta osservare che i fatti si incaricheranno di fornire i migliori e più convincenti commenti e si presteranno anche ad allungare la serie degli elementi effettivamente scoraggianti che Hitler ha contrapposto sarcasticamente a quelli fabbricati dagli illusionisti di Downing Street e della Casa Bianca.

Lo spirito di Lozowsky

Tra i fatti dovranno essere annoverate anche le annunciate ritorsioni per le azioni di terrorismo effettuate dalla R. A. F. contro la popolazione civile del Reich. Esse costituiranno poi la risposta più adeguata a talune asserzioni della propaganda inglese secondo cui la Luftwaffe, troppo impegnata nell'Est, non sarebbe in grado di compiere rappresaglie nella misura annunciata fin dallo scorso anno dal Führer.

Altri fatti poi costituiranno la migliore dimostrazione di quanto la storia attende di registrare, la dimostrazione cioè che i veri, autentici vincitori della campagna invernale in Russia, sono stati gli Eserciti alleati. Se ne accorgerà ben presto anche Lozowsky, il quale, credendo di fare dello spirito, ha detto che i Russi possono ora dormire tra due guanciali, poichè l'offensiva primaverile delle Germania è stata sferrata contro il popolo tedesco e se ne accorgeranno, pure i propagandisti nordamericani che intanto sono costretti ad annunciare come la Germania ha sempre nuove [illegible] di navi per opera degli squali dell'Asse.

[illegible] questo proposito, una frase [illegible] importante del Führer [illegible] l'annuncio che da oggi il numero dei sottomarini è superiore a quello raggiunto dalla Germania durante la guerra mondiale. L'importanza di questo annuncio sarà compresa pienamente nel corso dei prossimi mesi.

Vigilia di eventi decisivi

Infine, per ciò che concerne l'eventualità di altri inverni in Russia giova ricordare — come afferma la *Frankfurter Zeitung* — che [illegible] mai fissare prematuramente dei termini. Alla domanda quando la guerra finirà egli ha sempre l'unica possibile risposta: la guerra terminerà quando sarà stata riportata la vittoria decisiva. Del resto anche il 30 gennaio si era limitato a dire che entro quest'anno il bolscevismo [illegible] lontano dalle terre sacre dell'Europa. L'importante è che venga riportata la vittoria decisiva e su questo punto nessuno può dubitare, e da ieri meno che mai. I nuovi poteri che la Nazione ha conferito al suo Capo segnano, in definitiva, una nuova garanzia per il conseguimento di quell'estremo obiettivo. Anche qui i fatti si incaricheranno ben presto di dimostrarlo.

La *Nachtausgabe* a sua volta constata che per la prima volta nella storia, in piena guerra, si stabilisce tra regime e popolo una così completa chiarificazione. E' un fatto senza precedenti che il Führer e la Nazione possano intrattenersi con tanta franchezza sui pericoli superati lo scorso inverno. Il Führer, accennando ieri al prossimo avvenire — osserva più oltre il giornale — non ha detto una parola di più di quanto fosse strettamente necessario per spiegare la situazione militare in questa vigilia di avvenimenti decisivi.

Rilevando quindi che Londra e Washington hanno definito il discorso [illegible] perchè non si presta a speculazioni politiche e soprattutto militari, osserva che gli Anglosassoni speravano di apprendere dal Führer qualche cosa in merito ai futuri avvenimenti militari e invece essi sono rimasti profondamente delusi.

Il loro nervosismo è giunto al parossismo. Quanto a noi — conclude — ci basta sapere che il Führer e i nostri alleati hanno effettuato in vista dei prossimi eventi, il massimo dei preparativi. Il popolo tedesco ha impegnato quest'inverno tutte le proprie energie [illegible] pronto a continuare a lavorare con questo ritmo e anzi a potenziare il proprio rendimento. Se il nemico proseguirà [illegible] terrorismo aereo subirà una tremenda ritorsione e anche in questa forma di lotta [illegible]. La Germania, l'Italia e il Giappone e il cameratismo d'armi [illegible] i popoli alleati combattenti ai fronti dell'Est sono una sicura garanzia della vittoria finale.

Taulero Zulberti

Un blocco di granito

Budapest, 27

Tutta la stampa ungherese dedica al discorso del Führer al Reichstag ampio spazio e molti giornali, riportandone il testo integrale, affermano che il discorso testimonia della forza e della coesione del popolo germanico che [illegible] come un blocco compatto e inattaccabile come un blocco di granito.

Questo discorso — viene fatto rilevare — è stato tenuto nel segno di quella vittoria decisiva sul bolscevismo che è immancabile. Con particolare compiacimento viene poi rilevato quanto Adolfo Hitler ha detto nei confronti della Nazione magiara ricordando come il popolo ungherese abbia dovuto per primo esperimentare la barbarie bolscevica. Dopo il discorso di ieri — scrivono infine i giornali — [illegible] la più importante fase della guerra sta per incominciare.

Noto storico tedesco caduto al fronte

Berlino, 27

Combattendo sul fronte orientale alla testa della sua compagnia, è caduto il noto storico tedesco prof. Kleyer. Egli si era già distinto in modo particolare nella passata guerra mondiale ed aveva partecipato come volontario [illegible] Durante [illegible] campagna si era meritato altre distinzioni al valore, fra cui la Croce di ferro.

Gravi rivolte a Damasco fra soldati senegalesi

Sofia, 27

Secondo informazioni provenienti da Beirut, nei dintorni di Damasco [illegible] gravi rivolte in seno a una Divisione di fanteria senegalese. [illegible] 40 ufficiali francesi e [illegible] soldati senegalesi [illegible] fra morti e feriti. La rivolta è diretta contro De Gaulle e le autorità inglesi. [illegible] dei degaullisti e i ribelli continuano [illegible]

La medaglia d'oro alla memoria di un funzionario coloniale

Roma, 27

E' stata concessa la medaglia d'oro al valor militare alla memoria del tenente Vincenzo Ambrosio funzionario di Governo dell'Africa Italiana caduto sul fronte greco. Questa è la terza medaglia d'oro al valor militare concessa nella presente guerra a dipendenti dell'amministrazione coloniale e la prima a funzionari del gruppo A.

In occasione della concessione della più alta ricompensa al valor militare concessa alla memoria di un funzionario di Governo, il ministro dell'Africa Italiana generale Teruzzi ha diramato ai dipendenti dell'amministrazione coloniale il seguente fiero ordine del giorno:

«Alla memoria del dott. Vincenzo Ambrosio, primo segretario di Governo, volontario di guerra, caduto sul fronte greco il 10 marzo 1941-XIX alla testa degli arditi del 231.o fanteria è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare. Vincenzo Ambrosio, terza medaglia d'oro di questa amministrazione, ha scritto il suo nome nell'albo degli 83 gloriosi caduti dell'A. I. nella presente guerra. Il suo ricordo permarrà fra noi imperituro è e sarà per i dipendenti tutti dell'A. I. solenne insegnamento a quanto può la coscienza del dovere spinta fino all'estremo sacrificio e l'amore della Patria elevato oltre ogni limite delle umane possibilità».

Il successo della Fiera di Milano

Due milioni di visitatori

Milano, 27

Con l'austera cerimonia dell'ammaina bandiera si è chiusa oggi la seconda Fiera di guerra dopo 17 giorni di operosa e intensa attività.

Nel pomeriggio era intervenuto il Vicesegretario del P. N. F., dott. Carlo Ravasio, il quale ha compiuto una lunga e attenta visita sostando nei più importanti padiglioni e soffermandosi particolarmente in quello di Mentone, dove ha osservato il plastico del ponte di San Luigi, dove è infuriata la battaglia del fronte occidentale e dove vennero infrante le fortificazioni della Maginot alpina della Francia.

Il successo è stato significativo e i dati statistici attestano irrefutabilmente questo rinnovato primato del grande mercato campionario di Milano. Riassunto in cifre, questo primato assume un più chiaro ed eloquente aspetto: 5583 espositori di cui 1012 forestieri, 95.380 metri quadrati di superficie occupata dalle mostre, 18 Stati esteri presenti con otto partecipazioni ufficiali, due milioni circa di visitatori.

Per l'importanza di partecipazione fra gli Stati esteri ha tenuto il primo posto la Germania con 783 ditte, seguita dalla Svizzera, Romania, Slovacchia, Ungheria, Svezia, Danimarca, Francia, Belgio, Olanda, Bulgaria, Croazia, Finlandia, Norvegia e Turchia.

I Buoni del Tesoro 1949

L'estrazione dei premi minori

per le Serie G e H

Roma, 27

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1942-XX per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949-XXVII, appresso indicate:

Serie G: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 730.033 e 1.478.436.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 208.817, 569.442, 1.137.072 e 1.555.114.

Serie H: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.456.980 e 1.253.498.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 425.241, 751.743, 757.140 e 1.948.009.

La carta del tabacco in Svezia

Stoccolma, 27

Nella prima settimana di maggio verrà introdotta in tutta la Svezia la carta del tabacco che le autorità ritengono sia l'unico mezzo per fronteggiare la deficenza di sigari e sigarette verificatesi negli ultimi tempi. *(Radio Stefani)*.

La seconda giornata bolognese di Vidussoni

Il cuore fedelissimo della città vibra intorno al Segretario del Partito

Entusiastiche accoglienze a Imola

Bologna, 27

La seconda giornata bolognese del Segretario del Partito, si è svolta in un clima di ardente fede fascista, passando tra la folla assiepata lungo il suo passaggio, l'Eccellenza Vidussoni ha veramente sentito vibrare il cuore fedelissimo della città della X Legio, così intimamente vicino al Duce ed anche nelle visite effettuate in provincia il Gerarca ha potuto constatare la indefettibile fede in Mussolini e la fiera certezza nella vittoria che animano il popolo tutto.

Marziale fierezza di giovani

Le visite del Segretario del Partito hanno avuto inizio stamane con una lunga sosta del Gerarca alla Casa della G.I.L. L'Ecc. Vidussoni dopo aver deposto un mazzo di fiori innanzi al busto di Bruno Mussolini cui la Casa si intitola, ha minutamente visitato i locali, quindi disceso nella palestra il Gerarca ha assistito all'esecuzione di alcuni esercizi ritmici. Sul piazzale il Segretario del Partito si è intrattenuto poi con i figli dei Caduti avendo per ognuno di essi, affettuose parole di simpatia. Successivamente l'Ecc. Vidussoni ha visitato il centro di lavoro. La visita ha avuto termine con la rivista alle rappresentanze della G.I.L., imponente schieramento di giovani forze che ha espresso nella marziale fierezza delle numerose formazioni, il carattere più nobile e sincero del popolo bolognese.

Lasciata la sede della G.I.L., l'Ecc. Vidussoni si è diretto alla volta di Imola. Nei vari paesi toccati lungo il percorso, il Segretario del Partito ha di frequente sostato tra il popolo. Una sosta più lunga l'Ecc. Vidussoni ha fatto a Castel San Pietro dell'Emilia. Passato in rassegna il vasto schieramento delle forze fasciste, il Gerarca ha visitato l'ospedale militare. Consegnando personalmente ad ogni ferito di guerra, un pacco del Comando littoriali, ha accompagnato il dono con affettuose espressioni di saluto e di augurio.

Ad Imola, il Segretario del Partito è stato accolto dalla popolazione in mezzo della quale è passato tra ininterrotte invocazioni al Duce. Portatosi alla Casa del Fascio, l'Ecc. Vidussoni ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti, quindi nel salone delle adunate ha voluto personalmente recare alle famiglie dei Caduti, il suo cameratesco saluto che ha esteso ai mutilati ed ai combattenti presenti, i quali hanno rinnovato al Duce la loro espressione di fierezza e di fede. Raggiunto il centro di lavoro di economia domestica della G.I.L., il Segretario del Partito ha preso atto della attrezzatura e delle iniziative in corso. Nel frattempo la popolazione imolese adunatasi nella piazza improvvisava una appassionata dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Affacciatosi al balcone, l'Ecc. Vidussoni, ha pronunciato brevi parole di saluto e di incitamento che hanno provocato nuove più alte acclamazioni.

Al capezzale dei feriti

Percorrendo a piedi le vie cittadine l'Ecc. Vidussoni ha sostato affabilmente con umili popolani, massaie rurali, combattenti ai quali ha rivolto parole di affettuosa simpatia. Raggiunto l'ospedale militare l'Ecc. Vidussoni accolto da manifestazioni di fede da parte dei gloriosi reduci di guerra ha sostato al capezzale di ogni ferito.

Lasciata Imola tra una fervida dimostrazione il Segretario del Partito ha visitato la colonia elioterapica Tabanelli dove ha sede il centro maschile di addestramento al lavoro.

Ritornato a Bologna il gerarca si è recato a visitare l'ospedale della Croce Rossa Mazzacorati, il centro ortopedico «Putti» e l'Istituto Rizzoli dove sono ricoverati ufficiali e soldati reduci dai vari fronti. L'Ecc. Vidussoni anche qui si è intrattenuto con ciascuno dei ricoverati, ai quali era stato consegnato un pacco-dono del G.U.F., interessandosi ai fatti d'arme cui avevano partecipato.

Lasciato l'Istituto Rizzoli tra vive acclamazioni all'indirizzo del Duce il Segretario del Partito si è recato a visitare uno stabilimento tecnico industriale, accolto dai dirigenti e dalle maestranze con schiette manifestazioni di fede.

Successivamente l'Ecc. Vidussoni si è recato nei Gruppi rionali Tabanelli, Cavedoni e Nanni, che ha visitato tra le più calorose accoglienze da parte del popolo e delle Camicie nere. La giornata del ministro Segretario del Partito, si è conclusa con una visita al Comando dei Littoriali nel palazzo del Podestà dove è stato entusiasticamente accolto dai dirigenti e dalla massa dei concorrenti. In serata Aldo Vidussoni ha assistito ad una rappresentazione del teatro nazionale dei G.U.F. dove erano intervenuti insieme con i mutilati ed i feriti di guerra i partecipanti ai Littoriali.

I Littoriali del lavoro

Gli ultimi concorsi

Bologna, 27

Sono continuate oggi le gare degli ultimi concorsi dei littoriali maschili del lavoro dell'anno XX. Nella mattinata hanno avuto inizio le prove del concorso della zootecnia e quelle per il terzo turno dei vetrinisti. Intanto dalle commissioni giudicatrici sono state comunicate le seguenti classifiche: concorso per i lavoratori servizi tributari: 1) Colombi Foscaro (Guf Milano), punti 90, Littore; 2) Valentini Livio (Bolzano), punti 89; 3) Picucci Elio di Roma, punti 88; 4) Villani Michele di Torino, punti 87; 5) Matioli Nino di Perugia, punti 86. Concorso per intagliatori: 1) Larelli Bruno (Guf Cremona), punti 90, Littore; 2) Logolo Giovanni di Udine, punti 89; 3) Musso Michele di Cuneo, punti 88; 4) Bernardini di Padova, punti 87; 5) Ferrara Alfio di Catania, punti 86. Concorso per montatori aeronautici: 1) Bianco Giovanni, Guf Torino, punti 90, Littore; 2) Quarendi Eugenio di Bergamo, punti 89; 3) Anzaloni Adriano di Bologna, punti 88; 4) Minin Romano di Trieste, punti 87; 5) Serli Mario di Roma, punti 86. Concorso per la cerealicoltura: 1) Botticelli Alessandro, Guf Varese, punti 90, Littore; 2) Rodolfi Arturo di Brescia, punti 89; 3) Sofia Antonio di Terni, punti 88; 4) Margheri Luigi di Firenze, punti 87; 5) Fiore Pietro di Campobasso, punti 86. Concorso pittori e decoratori: 1) Del Corno Marco, Guf Milano, punti 90, Littore; 2) Ridozzi Egidio di Lecce, punti 89; 3) Superina Giuseppe di Trieste, punti 88; 4) Berloffa Alcide di Bolzano, punti 87; 5) Vedani Agostino di Varese. Concorso per piccoli proprietari ed affittuali coltivatori diretti: 1) Borello Paolo, Guf Vercelli, punti 90, Littore; 2) Tommasini Francesco di Brescia, punti 89; 3) Fabbri Vasco di Modena, punti 88; 4) Marsili Alvaro di Firenze, punti 87; 5) Antonietti Cesare di Pavia, punti 86. Concorso marmisti: 1) Mazzara Natale del Guf Palermo, punti 90, Littore; 2) Zini Primo del Guf Bologna, punti 89; 3) Salami Mario del Guf Piacenza, punti 88; 4) Andreuzzi Danilo, del Guf Venezia, punti 87; 5) Palmieri Giuseppe del Guf Napoli, punti 86. Mancano ancora i risultati di cinque concorsi.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Munita dei conforti di Santa Fede si è spenta serenamente

Maria Gallo ved. Presacco

Ne dànno il triste annuncio la figlia PIA con il marito AMEDEO CARDONI, il nipote FRANCO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 28 corrente, alle ore 18.30.

Capodistria, 27 aprile 1942-XX.

Impresa Milani, Capodistria, tel. 80.

Mario Angeli

non è più.

La desolata consorte ZAIRA in unione a tutti gli altri congiunti partecipa, a tumulazione avvenuta, tale dolorosa perdita.

Trieste, 26 aprile 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 25 corrente spirava, dopo breve malattia, l'eletta anima di

Anna Sturz n. Anderwald

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio, straziati dal dolore, il marito GIUSEPPE e la figlia IDA.

Trieste, 28 aprile 1942-XX.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

Nel primo anniversario della morte della nostra adorata

Natalia Marcuzzi in Schütz

il marito FEDERICO, la madre, le sorelle, i parenti tutti ricorderanno la Estinta del Duomo di Gradisca il 29 corrente, alle 8.30.
Si ringraziano tutti coloro che vorranno parteciparvi.

Gradisca, 28 aprile 1942-XX.

RINGRAZIAMENTO

Il marito MENTORE DEMARCHI, le famiglie DEMARCHI e RIOSA profondamente commosse per le innumerevoli dimostrazioni di affetto tributate alla loro cara

Lina

ringraziano sentitamente: la Flottiglia Dragazzio - Taranto, Autorit. Enti, Rappresentanze di Taranto e Muggia, e tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro immenso dolore.

Taranto-Muggia, 28 aprile 1942-XX.

Venerdì 24 aprile, munito dei conforti religiosi e nella più grande serenità quale sempre ebbe in vita, è mancato all'affetto dei suoi cari

EDOARDO VARENNA

Profondamente addolorati ne dànno l'annunzio, a funerali avvenuti, per espressa volontà del defunto, i figli Piero con la moglie Elsa Antoldi, Enrico Mario con la moglie Rosetta Gussoni, Laura con il marito Paolo Pernigotti, Paola con il marito Gian Battista Toffolo, i diletti nipoti Valeria, Poly, Stefano e i parenti tutti.

Milano (via A. Saffi, 27), 28 aprile 1942-XX.

Per la morte del Padre del Cons. Naz. Enrico Mario Varenna partecipano al suo lutto e a quello della famiglia:

— Roberto Farinacci e la famiglia de il «Il Regime Fascista»;

— Luigi Candiani e famiglia partecipano al lutto della famiglia Varenna.

— il Gr. Uff. Ing. Ernesto Redaelli ed il Comm. Avv. Umberto Pellosi prendono viva parte al lutto degli amici Cons. Naz. Enrico Mario Varenna e Prof. Piero Varenna;

— Prendono vivissima parte al lutto della famiglia Varenna gli amici:

— Piero Gobbi e famiglia; Carlo Carcano; Sandro Giuliani e famiglia; Avv. Carlo Maria Maggi; Avv. Zeno Verga; Ing. Stefano Benni; Gianfrancesco Sommi-Picenardi; Mario Quarti; Giuseppe Colombo; Domenico Costantino; Dott. Arnaldo Dini; Giuseppe Borgomaneri; Dott. Pino Bonollo e famiglia; Dott. Augusto Missiroli; Carlo Missiroli; Giovanni Picolli; Edgardo Picolli; Gian Luca e Marina Tondani; Giulio e Giulietta Tondani; Ugo e Angela Tondani; Giulio Brusadelli; Avv. Rolando Vaselli; Avv. Gino Birondi; Prof. Ettore Moiraghi; Dott. Arturo Oslo; Ing. Imbriani-Longo; Avv. Onorato Vecchi; Dott. Attilio Grassi; Avv. Piero Mulassano; Conte Giovanni Piccinelli e la Segretaria Armida Margheriti Mariani.

— La Direzione ed i colleghi dell'Ospedale Principessa Iolanda della C. R. I. partecipano al lutto del prof. Piero Varenna consulente neurologo dell'Ospedale;

— Prende viva parte al lutto del Prof. Piero Varenna, consulente neurologo e dirigente il riparto deliri il prof. Sollazzo, direttore dell'Ospedale Nuovo di Niguarda anche a nome di tutto il corpo sanitario;

— il prof. Guido Vecchi-Finzi, preside della R. Facoltà di medicina veterinaria di Milano, anche a nome dell'intera Facoltà, esprime al collega Prof. Piero Varenna, all'amico carissimo Enrico Mario ed alla famiglia, il più profondo cordoglio per la perdita del loro amatissimo Scomparso;

— il Segretario del Sindacato Medici della Provincia di Milano Dott. Bernuzzi a nome del Sindacato si associa al lutto del Prof. Piero Varenna;

— la Direzione del Sindacato lavoratori dell'industria della Provincia di Milano ed il Corpo Sanitario dell'Ospedale «Alessandro Mussolini» si associa al lutto del Prof. Piero Varenna.

— Partecipano al lutto del Cons. Naz. Enrico Mario Varenna ed a quello della Famiglia la Manifattura Superfibro Carminati;

— la Rappresentanza Ekman;

— L'Istituto Italiano per la Terapia Antitubercolare;

La ditta Stefano Pernigotti e C. di Novi Ligure annuncia con dolore la morte di Edoardo Varenna, suocero del suo titolare Paolo Pernigotti;

— la Soc. An. Fratelli Sperlari di Cremona annuncia la morte di Edoardo Varenna, suocero dell'Amministratore Unico Paolo Pernigotti;

— Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e le maestranze della Soc. Editoriale Cremona Nuova partecipano al dolore del loro Presidente Cons. Naz. Enrico Mario Varenna per la morte di suo Padre.

— La Federazione Nazionale Fascista Editori Giornali e Agenzie di Stampa prende viva parte al lutto del Cons. Naz. Enrico Mario Varenna, membro della Giunta Esecutiva, per la morte di suo Padre.

— Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e i dipendenti della Soc. Italiana Colture Agrarie annunciano la morte del Padre del suo Consigliere d'Amministraz., Cons. Naz. E. Mario Varenna e partecipano al suo dolore.

— Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc. Immobiliare Galvairate partecipano al dolore del loro Presidente Cons. Naz. Enrico Maria Varenna per la scomparsa del suo Genitore.

— La Soc. An. Immobiliare Quartieri Monte Velino annuncia la morte del Padre del suo Presidente Cons. Naz. Enrico Mario Varenna e prende viva parte al suo dolore.

— Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il personale della Banca Belinzaghi partecipano al lutto del loro Consigliere d'Amministrazione Cons. Naz. Enrico Mario Varenna, per la perdita del Padre.

— Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i dirigenti, gli impiegati e gli operai della Soc. An. Smalterie Italiane partecipano la morte del Padre del loro Consigliere d'Amministrazione Cons. Naz. Enrico Mario Varenna.

— Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i funzionari ed il personale tutto della Soc. An. Ceretti e Tanfani prendono viva parte al lutto del loro Consigliere d'Amministrazione Cons. Naz. Enrico Mario Varenna per la perdita del Padre.

— Il Consiglio d'Amministrazione, il Comitato Tecnico e i dirigenti della Metallurgica Feltrina S. A. partecipano la morte del Padre del loro Consigliere d'Amministrazione Cons. Naz. Enrico Mario Varenna.

— La Soc. An. Funivie di Claviere prende viva parte al lutto del suo Presidente Cons. Naz. Enrico Mario Varenna per la perdita del Padre.

— La Soc. An. Funivie del Sacro Monte di Varallo annuncia con dolore la perdita del Padre del suo Presidente Cons. Naz. Enrico Mario Varenna.

£ 2940

RINGRAZIAMENTO

La madre NINA vedova DOBRILLA ed il fratello RIEGO, commossi per le solenni onoranze tributate al loro indimenticabile

ALDO

caduto per la Patria

nella impossibilità di farlo personalmente esprimono la loro profonda gratitudine al Fascio di Combattimento «Nazario Sauro», all'Ecc. il Prefetto dell'Istria, all'Ecc. il Vescovo, al Segretario federale, al Preside della Provincia, a tutte le autorità civili, militari e religiose, alle rappresentanze dei Fasci di Combattimento dell'Istria, agli Enti e Sodalizi, alla cittadinanza tutta ed a quanti vollero con omaggio di fiori e tributo di affetto onorare la memoria del caro Estinto.

Impr. Milani - Trasporti Funebri - telef. 80 - Capodistria

£. 787.50

RINGRAZIAMENTO

Nel nostro fiero dolore sentiamo il dovere di ringraziare per le manifestazioni di affetto esternate al nostro indimenticabile

ALADINO CIONI

l'Ecc. il Segretario del P. N. F., l'Ecc. il Prefetto di Trieste, il Segretario federale, il Fiduciario Nazionale dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego, il Fiduciario Provinciale Reggente della stessa, le Autorità, le Organizzazioni fasciste, gli Enti e gli amici che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro caro Scomparso.

Trieste, 26 aprile 1942-XX.

Famiglia CIONI

£. 420

Munita dei conforti Religiosi, spirò dopo breve malattia, il 25 aprile 1942, l'anima buona e generosa di

STEFANIA MANFREDA n. LIPUSCECK

d'anni 45

moglie e madre esemplare che condusse una vita laboriosa e cristiana.

Lascia nel più profondo dolore, il marito GIUSEPPE, la figlia MARIA, i figli GIUSEPPE, STANISLAO e MARIO, la madre, i fratelli, sorelle e parenti tutti.

Per la cara Estinta, si raccomanda una preghiera.

I funerali avranno luogo martedì 28 aprile 1942, in S. Lucia d'Isonzo alle ore 10.

£. 490

Il 25 aprile rendeva la sua bell'anima a Dio, circondata dall'affetto dei suoi cari

GIOVANNA DELCHIN n. BARAZZETTI

Profondamente addolorati il marito GIUSEPPE, il figlio GINO, le figlie NATALIA e ADELINA, la nuora, i generi e la nipote ne dànno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 27 aprile 1942-XX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

£. 550

Quest'oggi alle ore 15, dopo breve malattia, munita dai conforti religiosi si spegneva serenamente

Maria Albertini nata Devescovi

d'anni 65

Il dolente marito DOMENICO nonchè i parenti ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo mercoledì alle ore 15, partendo della propria casa in via G. Garibaldi 7.

Rovigno d'Istria, 27 aprile 1942-XX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

£. 420

La nostra adorata

GIANNINA

ci ha lasciati, rapita da crudele malattia.

A tumulazione avvenuta, il marito GIORGIO FABRO, i genitori BENEDETTO e ANNA SAULI, i fratelli GIULIO, MARCELLO e DALMAZIO, la figliastra SILVANA ved. DEGASPERI dànno il mesto annuncio anche a nome dei congiunti e ringraziano di cuore tutti coloro che con fiori ed opere di bene, alle quali Essa dedicò tutta la sua vita, ne vollero onorare la memoria prendendo viva parte al loro immenso dolore.

Trieste, 28 aprile 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca, 28

£. 357

Ieri, santamente come visse, spirava nel bacio del Signore

RINA NICOLICH ved. FURLANI

Affranti dal dolore, i figli, il fratello (assente), il nipote e la nuora, unitamente alle sottoscritte famiglie, partecipano l'irreparabile perdita e ringraziano di cuore il cav. uff. dott. Giuseppe Vlach, che per lunghi anni con affetto filiale contese alla morte l'amatissima Estinta.

I funerali seguiranno oggi, alle 15.30, partendo dalla via Ireneo della Croce 4.

Famiglie: FURLANI, NICCOLI, GIORDANI, TAVELLA, SUTTORA, SIMONINI

Trieste - Torino - Lussinpiccolo, 28 aprile 1942-XX.